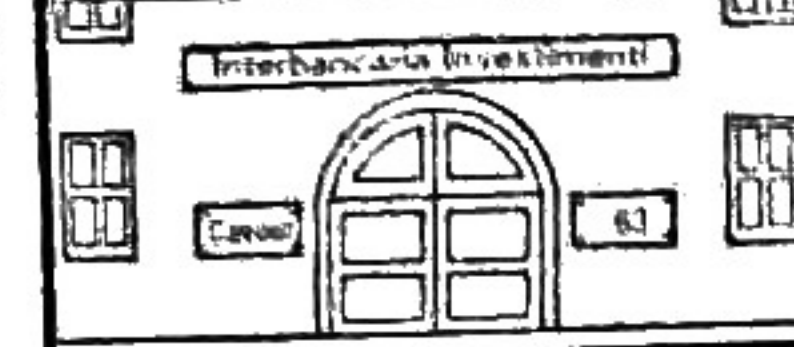


INTERBANCARIA INVESTIMENTI
Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
C.L. ACCORSI GABRIELE
Agenzia di Imola
Via Cavour, 63 ☎ 0542/33763



INTERBANCARIA INVESTIMENTI
Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
C.L. ACCORSI GABRIELE
Agenzia di Imola
Via Cavour, 63 ☎ 0542/33763



Mensile imolese fondato da ANDREA COSTA - Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - IMOLA
Tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecosette - Via Garibaldi, 27 - Imola - Tel. 26031/35914 - Tipografia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo III

**CON CRAXI,
PER L'ITALIA
CHE CAMBIA,
PER LA PACE
E LO SVILUPPO
UNA SVOLTA
RIFORMISTA
PER IMOLA**

I socialisti imolesi esprimono la piena adesione all'iniziativa politica che il PSI porta avanti a livello nazionale, e il loro totale consenso all'azione del Governo presieduto dal compagno Craxi, e alle tesi congressuali approvate dalla Direzione Nazionale del Partito e pubblicate sull'Avanti! del 4 febbraio 1987.

In questa fase in cui Craxi, si appresta a tornare alla guida del PSI, dopo quattro anni nel corso dei quali il Paese ha conosciuto una stabilità politica, una crescita economica, una credibi-

(segue a pag. 2)

**CON CRAXI
IL 44° CONGRESSO:
UN'OCCASIONE
PER IMOLA E IL
SUO CIRCONDARIO**

Il 44° Congresso del PSI rappresenta un momento di importanza storica nella vita del Partito e dello stesso Paese. Gli anni della gestione di governo che ha visto Presidente del Consiglio il compagno Craxi, hanno realizzato conquiste politiche importantissime; si è attaccata con estremo vigore la criminalità organizzata, l'Italia è uscita dalla spirale del terrorismo ed è uscita dall'inflazione collocandosi ancora più in alto fra i cinque paesi più sviluppati nel mondo. Siamo di fronte al nuovo miracolo italiano, come da più parti viene riconosciuto e il merito di tutto questo va al

(segue a pag. 2)

**Archiviato il
procedimento contro
gli amministratori
dell'ente ospedaliero**

**"Il fatto non
costituisce reato"**

Il 19 gennaio 1987, al termine di una assemblea durata 4 ore, i vertici dei lavoratori e sindacali della Benati di Via Selce hanno approvato a maggioranza la decisione di porre termine a quella fase di lotta, iniziata la vigilia di Natale, che prevedeva l'occupazione della fabbrica da parte dei dipendenti. Una lotta questa giustificata dalla gravità della crisi che aveva colpito il Gruppo Benati, ammesso ora al concordato preventivo.

Con questa motivazione si è conclusa in istruttoria la vicenda giudiziaria sorta tre anni fa quando l'USL n. 23 inviò alla Procura della Repubblica la relazione di una Commissione di indagine incaricata di accertare eventuali responsabilità per i ritardi nella costruzione del Nuovo Ospedale.

Il solo PSI non condivise la costituzione di tale Commissione, voluta dalla Democra-

zia Cristiana e dal Partito Comunista, che costò all'Ente ben 60 milioni per onorari ai tecnici (tre avvocati e un ingegnere) che ne facevano parte.

Successivamente anche il PSI fu favorevole all'invio degli atti alla Procura poiché, nel clima diffamatorio e di speculazione politica diffusosi, soltanto il giudizio imparziale ed inconfutabile dell'autorità giudiziaria avrebbe potuto tut-

telare — come di fatto ha tutelato — gli interessi ed il buon nome degli amministratori e dei dirigenti chiamati in causa.

La Federazione imolese del PSI attraverso una conferenza stampa e con manifesti affissi in tutto il comprensorio ha voluto rammentare ai cittadini imolesi — quale esempio di scadimento dei valori di civile convivenza e di degradazione del confronto politico gli at-

tacchi e le accuse che rappresentanti delle istituzioni e di varie forze politiche rivolsero sia contro ai citati amministratori — in primo luogo ai socialisti che avevano espresso la responsabilità della presidenza dell'Ente ospedaliero — sia contro i funzionari che furono tra l'altro oggetto di un tentativo di esautoramento punitivo.

Va infine sottolineato come

proprio il Comitato di Gestione dell'USL che ha inquisito l'operato del vecchio Consiglio d'Amministrazione abbia invece accumulato nella costruzione del Nuovo Ospedale ritardi ben più consistenti, come è possibile verificare ponendo a confronto l'entità dei lavori effettuati dal 1974 al 1980 con quelli eseguiti dal 1980 al 1986.

(segue a pag. 3)

ULTIME BATTUTE PER LA CRISI BENATI

**Finalmente si può
iniziare a
costruire il futuro**

per il giorno dopo, fra sindacati e Guidi che doveva presentare il suo piano. Intanto in fabbrica si erano avviati, in accordo con la direzione, alcuni servizi amministrativi e commerciali e il servizio ricambi e manutenzione degli impianti, con un impiego di forze di circa 50 dipendenti su un totale di 430.

Il 22 gennaio, in occasione della riunione tenuta nella sede della Confindustria a Bologna, i sindacati erano venuti

a conoscenza dei nomi che componevano la cordata «Guidi» e che avrebbero formato il futuro consiglio di amministrazione della nuova Benati, che comprendeva, oltre al già citato Guidi, il dott. Giuseppe Gazzoni Frascara, Presidente ed amministratore della Gazzoni SpA; Leopoldo Varasi, Presidente delle partecipazioni finanziarie; Gian

(segue a pag. 13)



**Costruire un'alleanza
riformista
per governare
Imola**

**UNA
PROPOSTA
DELLA
SINISTRA
SOCIALISTA
PER UNA
POLITICA
RIFORMISTA**

I compagni della sinistra socialista imolese e regionale appoggiano i documenti congressuali, nazionali e regionali in quanto proposta politica per il Paese e la Regione che rinnova l'impegno e l'azione svolta in questi anni dal Presidente del Consiglio e dai ministri socialisti che hanno consentito con le loro azioni, la governabilità per il rilancio dell'economia italiana, e non ultimo, l'affermazione di un ruolo politico internazionale dell'Italia.

Questi importanti risultati vanno consolidati ed estesi a tutti i livelli della vita economica, politica e sociale del nostro Paese.

L'azione che come sinistra socialista imolese abbiamo svolto, è stata e sarà fortemente impegnata su questa linea strategica, a fine di conquistare, come partito, sempre più un ruolo di centralità politica, determinata dall'autorevolezza e dall'autonomia delle proprie proposte da porre al confronto con le altre forze politiche, sociali ed economiche.

Il contributo che come sinistra socialista intendiamo dare con questo documento, è riferito allo scenario politico locale, lontano purtroppo da quello nazionale tracciato e ipotizzato nei documenti nazionali del Partito.

L'unità del partito a livello nazionale ha senza dubbio favorito il ruolo svolto e l'immagine di questo nei confronti della società; anche a livello locale questa deve diventare la condizione affinché le diversità presenti nel Partito vengano valorizzate per una

(segue a pag. 3)

Costruire un'alleanza riformista per governare Imola

CON CRAXI PER L'ITALIA CHE CAMBIA

lità internazionale senza precedenti, il sostegno dei socialisti alla politica nazionale è particolarmente importante per smascherare i tentativi di quanti vorrebbero appannare i risultati ottenuti da questo Governo a guida socialista.

Il ritorno del compagno Craxi alla guida del PSI contribuirà ulteriormente all'affermazione di una politica riformista per il governo del Paese.

L'esaurirsi dell'esperienza delle Giunte di sinistra

Quella dell'Emilia Romagna e di Imola è una situazione complessiva e diversificata che impone una politica di centralità socialista condotta con grande rigore e con grande coerenza complessiva.

L'esperienza politica delle giunte di sinistra si è andata gradualmente esaurendo non tanto e non solo per proprie carenze e insufficienze, ma perché si è via via dovuta confrontare con una società diversa e profondamente modificata in alcuni dei suoi caratteri essenziali.

A fronte di questi fatti ha inizio quello che abbiamo chiamato il progressivo esaurimento della politica delle giunte di sinistra.

Una risposta «alta» alla crisi della rappresentanza politica

I socialisti imolesi, stanno operando con coerenza e con impegno sul fronte di una opposizione ferma ma costruttiva in tutte quelle realtà là dove il 12 maggio '85 o successivamente, lo strapotere e l'arroganza del PCI, come ne è esempio il recente caso di Dozza, nel fare valere la logica dei numeri, li ha costretti a collocarsi all'opposizione.

Di fronte a questo stato di cose si capisce come sia indispensabile per i socialisti perseguire e sviluppare là dove già esiste, un rapporto privilegiato con le altre forze laiche e socialiste, per fare maggioranze aperte e di progresso in Emilia Romagna, maggioranze di svolta riformista.

Questa analisi che i socialisti imolesi elaborarono alla vigilia delle elezioni amministrative e che fu accolta allora con scetticismo dai comunisti e dai democristiani, ha già trovato una sua prima conferma positiva nel nuovo Gover-

no dell'USL n. 23. La costituzione della maggioranza PCI - PSI - PRI - PSDI nel governo dell'USL n. 23 di Imola, è un'importante novità politica che segna ad Imola una svolta riformista nel governo di un ente locale e che premia l'iniziativa del PSI tesa a privilegiare il rapporto ed il confronto con le altre forze «laico-socialiste».

L'alleanza tra le forze di democrazia laiche socialiste è dunque l'opzione strategica dei socialisti imolesi; è per questo che tale alleanza, prima ancora che tra le forze politiche, deve essere costruita e sviluppata all'interno della società, fra i suoi molteplici e diversi soggetti, elaborando un progetto politico per quelle forze, quelle potenzialità, quegli apporti, quelle professionalità e quelle domande che non trovano più rispondenza nei modi e negli equilibri assuefatti del potere locale.

Il PSI non è interessato alla costituzione di un cartello di «pentapartito di opposizione», lo diciamo anche il 12 Maggio, lo ripetiamo ora: non ci convince l'atteggiamento della DC con una opposizione di facciata al PCI e la sua disponibilità al sottogoverno strisciante. Noi vogliamo invece recuperare la DC ad un ruolo di opposizione costruttiva, capace di sviluppare una carica progettuale e una cultura di governo tali da legittimare anche ad Imola una possibile alternativa negli schieramenti.

Per quanto riguarda i rapporti con le altre forze politiche, questa linea comporta un impegno costante ed un'attenzione esercitata in molteplici direzioni: nei confronti dei comunisti e del loro travaglio, per assecondare un'auspicabile anche se difficile evoluzione verso i modelli delle socialdemocrazie occidentali; nei confronti delle forze laiche, per costruire insieme e valorizzare sistematicamente gli elementi di unione e di convergenza con la politica socialista, battendo una volta per tutte quella che abbiamo chiamato la politica della «ruota di scorta» al servizio della DC o del PCI. Il PSI è interessato ad un ulteriore miglioramento dei rapporti con il PRI ed il PSDI, così come ritiene necessario avviare un confronto con il gruppo dirigente del PLI.

Per un partito più forte e rinnovato

I risultati degli ultimi anni dimostrano che l'immagine

politica del Segretario del PSI nonché Presidente del Consiglio, non è di per sé sufficiente a provocare un consistente aumento di consensi al Partito.

Il consenso per il Presidente del Consiglio non riesce però a tradursi in eguali consensi elettorali per il Partito che lo esprime.

Occorre continuare l'azione di rinnovamento per tenere in considerazione nuove esigenze e quella che viene chiamata la crisi della forma partito; questo non significa però né il dissolvimento del Partito nella società e neanche il venir meno all'organizzazione politica storica dei socialisti.

Dobbiamo cioè essere in grado di recuperare e mantenere gli elementi positivi di un'organizzazione strutturata e radicata, come è quella propria della tradizione emiliano-romagnola del Partito, lasciando per strada gli elementi di pesantezza, di burocratismo, di prevalenza dell'apparato ed innestando su questa base organizzativa rinnovata una sempre più attenta rispondenza, sia ai movimenti d'opinione sia alla rappresentanza degli interessi reali che la società esprime in forme e modi assai più complessi e articolati di un tempo.

Per l'autoriforma la linea di tendenza è prima di tutto quella di continuare a fare del PSI ad Imola un Partito aperto; in questo senso la costituzione dell'Assemblea Socialista imolese avvenuta nel 1986, allargata a intellettuali, quadri, esponenti di area di rilevanza sociale e del mondo delle professioni, anche di non stretta appartenenza agli ambiti politici e partitici, ha contribuito ad aprire il Partito all'esterno. È inoltre necessario andare alla formazione di consulte aperte per determinare aree di lavoro e di proposta politica.

In parallelo va poi portato avanti, nell'ambito del Congresso stesso, un intervento teso a ridare agli organi dirigenti di Partito (Segreteria, Esecutivo, Direttivo) una più chiara definizione delle responsabilità nel rispetto delle norme statutarie a partire dall'esigenza di una riduzione della consistenza numerica dei suddetti organismi.

Nel quadro dell'autoriforma felice è stata la decisione della prima Conferenza d'Organizzazione della Federazione svolta nel 1986 di attuare una profonda ristrutturazione del sistema delle sezioni, andando verso una riduzione del loro numero con un adeguato accorpamento per quartieri.

Il Partito dovrà valorizzare al massimo tutte le iniziative di autofinanziamento, l'attività amministrativa, dovrà continuare la sua gestione sul piano della trasparenza e collegialità per evitare gestioni individualistiche.

In questi anni abbiamo avviato la costruzione di un Partito «complessivo» che si avvale attivamente non solo dei compagni direttamente impegnati nella struttura-partito, ma di tutti i socialisti portatori di esperienze di impegno sociale, politico, culturale, nelle organizzazioni sindacali e di massa, nella pubblica amministrazione, nelle organizzazioni professionali e dell'associazionismo democratico, nel mondo della cultura, dell'eco-

nomia e del tempo libero; il Congresso dovrà completare tale progetto.

Domenicali Gian Piero, Ancarani Jolanda, Franco Andalò, Caprara Bruno, Diversi Gianni, Foschi Patrizia, Galanti Armando, Landi Giuseppe, Liverani Paolo, Olivieri Catia, Paoletti Roberto, Pollini Claudio, Soldati Adolfo, Stanziani Valerio.

CON CRAXI IL 44° CONGRESSO

compagno Craxi. Ma soprattutto si sono poste le premesse per affrontare i nuovi problemi del Paese: la disoccupazione giovanile, l'inquinamento ambientale, la salvaguardia del patrimonio storico-artistico, lo sviluppo tecnologico delle imprese, un più avanzato modello di stato sociale, basato sul riconoscimento dei meriti e dei bisogni.

Dobbiamo avere la consapevolezza che il carico di questi problemi graverà maggiormente sul partito di fronte all'ipotesi di una nuova compagine di governo che potrebbe non vedere presente il compagno Craxi. Di fronte a questa eventualità diventa fondamentale dunque il ruolo del Partito che per questa ragione non può che presentarsi unito e compatto di fronte alle altre forze politiche e al Paese. In questo senso sarebbe una grave iattura se propositi egemonici e di prevaricazione estranei alla tradizione e alla coscienza del partito dovessero prevalere sullo spirito di unità e di costruzione comune di un nuovo modello di partito idoneo ad essere all'altezza del ruolo di governo che ormai la storia ha assegnato ai socialisti nel Paese. Per questo di fronte alle incomprensibili chiusure che sembrano caratterizzare le vicende interne del PSI imole-

se in maniera del tutto anomala rispetto a tutte le altre realtà del Partito a livello provinciale, nazionale, regionale, dobbiamo assumere rigorosamente l'iniziativa di avanzare nella chiarezza al Direttivo uscente della Federazione, ai Segretari di Sezione, ai Compagni tutti, la proposta di congelare l'attuale composizione del Comitato Direttivo evitando così inutili conflitti interni che nulla costruirebbero di quello che oggi necessita per la ridefinizione del ruolo del Partito nella società. Il PSI deve voltare pagina a Imola e uscire dallo stato di stallo che ne caratterizza una impostazione politica contraddittoria, un sostanziale mancanza di strategia, lo sgretolarsi del sistema organizzativo per proporsi alla società imolese come modello credibile di cambiamento della città.

Il Partito quindi non può che respingere le pretese di un gruppo, peraltro tardivamente approdato alle sponde craxiane, di avere a tavolino il controllo assoluto della Federazione attraverso l'attribuzione del 51% dei membri del Comitato Direttivo.

Ma con quali idee e con quali progetti? Quale garanzia darebbe una siffatta gestione, quando tutti sono costretti a constatare con sgomento misto ad amarezza la distruzione del tessuto organizzativo del Partito, la diminuzione degli iscritti, la limitazione della presenza della sua storica voce «La Lotta», la sclerotizzazione del gruppo dirigente, il porre assurde discriminazioni persino autolezionistiche per il Partito nella società, non consentendo ad uno dei più prestigiosi Deputati nazionali, eletto con l'apporto di centinaia di voti imolesi, all'On. Franco Piro, di essere presente all'interno e all'esterno del Partito per la promozione di consensi verso il PSI, cosa richiesta persino dalle Federazioni più lontane.

Il Congresso deve quindi servire alla costruzione di un serio programma di movi-

mento e non a promuovere sclerotiche egemonie. E tutto questo è possibile solo se muoviamo dall'orizzonte congressuale le inutili scaramecce di gruppo mantenendo inalterate le posizioni di ciascuno, garantendo ad ognuno una partecipazione costruttiva ed un apporto ideale a questa nuova fase politica che si aprirà nei prossimi mesi nel Paese, proponendo a tutti noi più alti traguardi ma anche più ardui ostacoli da superare.

I socialisti, nella loro storia e nella loro tradizione, non hanno mai accettato il 51% determinato a tavolino; sono stati invece sempre capaci di rispettarlo una volta ottenuto nello scontro elettorale. È con questo spirito di responsabilità e di amore nei confronti di ciò che il Partito rappresenta nella storia del nostro Paese che i sottoscritti ritirano la mozione presentata e propongono questo appello. Qualora il Segretario della Federazione rifiutasse di accoglierlo, darebbe il segnale inquivocabile di essere il segretario di una fazione e non il rappresentante e la guida di tutto il Partito. In tal caso la presente lettera si trasforma automaticamente in mozione congressuale associando ad essa come base di discussione le tesi nazionali del 44° Congresso e il discorso del Segretario del Partito Compagno Craxi ai gruppi parlamentari socialisti, e del quale vorremmo ricordare e fare nostre le parole finali «conto di ritrovare nelle prossime settimane in vista del Congresso, in vista di impegnative scadenze politiche di difficoltà che si intravedono all'orizzonte tutta la vostra forte responsabilità e il vostro spirito di unità».

Fanti Augusto, Monti Benito, Lippi Bruni Lanfranco, Raggi Renata, Landi Giovanni, Crisafulli Claudio, Monti Armando, Gramantieri Dalia, Mazzanti Attilio, Buganè Giacomo.

Programma congressi sezionali

DATA	ORA	SEZIONE	LUOGO
Domenica 22 febbraio	10,00	TOSCANELLA	Sala biblioteca Toscanella
Lunedì 23 febbraio	20,30	MORDANO	Sezione
Lunedì 23 febbraio	20,30	S. PROSPERO	Sala Quartiere
Martedì 24 febbraio	20,30	BUBANO	Sezione
Martedì 24 febbraio	20,30	SASSO MORELLI	Sala Quartiere
Mercoledì 25 febbraio	20,30	A. COSTA	Federazione
Giovedì 26 febbraio	20,30	BUOZZI	Federazione
Venerdì 27 febbraio	20,30	CASALFUMANESE	Sezione
Venerdì 27 febbraio	20,00	CASTEL S. PIETRO	Sala biblioteca Matteotti 75 Castel S. Pietro
Domenica 1 marzo	10,00	CASTEL GUELFO	Sezione
Domenica 1 marzo	10,00	SESTO IMOLESE	Sala biblioteca
Lunedì 2 marzo	20,30	OSTERIA GRANDE	Sala consiglio circoscrizione Emilia Ponente
Martedì 3 marzo	20,30	FONTANELICE	Sezione
Mercoledì 4 marzo	20,30	DOZZA	Sezione
Mercoledì 4 marzo	20,30	CASTEL DEL RIO	Sezione
Giovedì 5 marzo	20,30	GALLI	Federazione
Giovedì 5 marzo	20,30	PONTICELLI	Sala biblioteca
Venerdì 6 marzo	20,30	MATTEOTTI	Federazione
Venerdì 6 marzo	20,30	B. TOSSIGNANO	Sezione



agenzia viaggi
alfadue

IMOLA - V.le A. Costa 18 - Tel. (0542) 30161 r.a.

VIENNA/BUDAPEST
16/21 Aprile - pullman da Imola - Pens. completa L. 640.000

EGITTO
Da Roma - 9 gg. crociera sul Nilo - Pens. completa da L. 1.435.000

SEYCHELLES
Da Roma - Volo diretto Alitalia - 9 gg. da L. 1.548.000

MAROCCO
MARRAKECH/AGADIR - 10/17 Maggio - Mezza pensione L. 865.000

Vacanze mare in Italia e all'estero...
In Hotel, Residences, Villaggi!
Prenota per tempo: avrai ampia scelta!

Alfadue viaggi
vacanze firmate

Costruire un'alleanza riformista per governare Imola

UNA PROPOSTA DELLA SINISTRA SOCIALISTA

strategia comune, piuttosto che in risse dispute interne, utili solo a chi vuole che il partito rimanga a coprire un ruolo marginale nella preposizione politica.

Per questo la sinistra socialista si è adoperata fino in fondo affinché anche ad Imola sulle questioni locali si fosse trovata una intesa per svolgere un Congresso unitario, ma il nostro sforzo non ha trovato sufficienti riscontri nelle altre aree del partito, rendendo così inutile il tentativo e difficile il raggiungimento di un'unità che la situazione impone come giusta e opportuna.

L'autorevolezza della nostra proposta su cui ci siamo adoperati deriva dalla responsabile coerenza che nel corso degli anni abbiamo espresso nella gestione e nella governabilità del partito, nonché nel contributo che abbiamo dato nella definizione e nella elaborazione della linea politica, elementi questi che si sono misurati soprattutto in quei passaggi politici delicati e dibattuti dove il nostro contributo è stato determinante per l'intere-

resse più complessivo del Partito e la sua unità.

Una politica coerente per gli Enti locali

Le elezioni amministrative del 12 maggio hanno modificato il panorama politico e gli accordi istituzionali.

Le valutazioni che il partito fece allora portarono alla conclusione che non esistevano le condizioni politiche per proseguire la collaborazione con il PCI nel governo dei Comuni dove si era votato nel sistema proporzionale.

Nella proposta politica della sinistra socialista imolese per gli Enti Locali il partito ha bisogno di una ulteriore fase di riflessione, e soprattutto di comportamenti coerenti con le realtà che abbiamo di fronte.

Anche nella realtà imolese la maggior parte delle giunte di sinistra ha visto cambiare la qualità del governo in modo negativo.

Questo per noi significa non appiattirci su una proposta che prefiguri giunte col PCI solamente assieme al polo laico e socialista, a nostro parere la scelta sarebbe limitativa e non praticabile in quanto solo nel Comune di Imola tali forze sono presenti in Consiglio comunale.

Il problema è semmai di come, possibilmente assieme alle

altre forze laiche e socialiste, costringere il PCI a confrontarsi sui temi e le problematiche poste dal PSI e dal polo laico in questi anni.

Un primo importante segnale è stato colto nella vicenda della USL 23 di Imola con la costituzione di un governo formato dal PCI ma anche dall'insieme delle forze laiche e socialiste (PSI, PRI, PSDI).

Ma questo non significa riaprire senza le necessarie verifiche politiche ed elettorali una fase dichiarata a suo tempo superata, questo senza precludere un atteggiamento costruttivo del partito avanzando proposte concrete per come affrontare e risolvere le questioni che si pongono a livello locale.

La Federazione imolese dispone delle capacità necessarie per proporre alla società programmi per rilanciare ad Imola quello sviluppo economico e sociale che oggi ristagna, sono queste le sfide che dobbiamo lanciare alle forze politiche ed in particolare al PCI.

Rapporti con le altre forze politiche

Tenendo conto di quanto sopra espresso sulle nostre intenzioni negli Enti Locali, occorre comunque valutare il rapporto oggi esistente con le

altre forze politiche.

Con il PSDI i rapporti sono anche ad Imola più fattivi che nel passato con elementi di positività nel confronto delle rispettive posizioni.

Anche con il PRI i rapporti



hanno avuto un positivo svolgimento sia su questioni locali che più ampie di valutazione.

Con il PLI abbiamo condotto una impegnativa campagna unitaria sui referendum, ma riteniamo che tale esperienza debba trovare le ulteriori condizioni per consolidarla ed allargarla su altri temi anche locali.

Per quanto attiene la DC si può affermare che il giudizio più volte espresso non è cambiato, di fatti non ci siamo fatti coinvolgere in un cartello di opposizioni che prefigurasse alleanze innaturali nella nostra realtà.

Il confronto con il PCI, in quanto forza maggioritaria della nostra realtà, riteniamo debba essere ulteriormente sviluppato tenendo conto anche delle realtà nelle quali divi-

diamo responsabilità amministrative.

Proprio per questo riteniamo di lanciare al PCI una sfida continua sul modo di gestione della cosa pubblica su di una analisi delle diverse situazioni politiche ed economiche e come a queste rispondere in termini nuovi e propositivi.

La sinistra socialista propone quindi di darsi degli organismi più snelli da una parte e più rappresentativi delle realtà sociali dall'altra.

Nel contempo tali proposte devono trovare nel rilancio delle sezioni, per avere un Partito più legato alla società in evoluzione, un completamento necessario ed indispensabile che veda queste ultime dotate di strumenti operativi e finanziari per esplicare la loro attività e il loro ruolo nelle rispettive autonomie.

Le stesse commissioni di lavoro della Federazione devono svolgere un ruolo di elaborazione e di proposta sui problemi a cui saranno chiamate, sia dalle sezioni che dal CD della Federazione, demandando agli organi dirigenti l'approvazione e la responsabilità politica delle scelte operate.

Gli organismi della Federazione debbono quindi essere strutturati su questa ipotesi, cioè avere un dimensionamento che senza ripetitività di persone e di ruoli esalti il contri-

buto dato da tutte le istanze.

Tra le proposte vi è l'elezione di un comitato direttivo di 31 membri come previsto dallo statuto del Partito; mantenere l'Assemblea socialista come aggregazione di quelle presenze del Partito nella società per riceverne il massimo di contributo nella elaborazione politica.

A questo si debbono affiancare momenti di trasparenza nella gestione economica e finanziaria del partito verso di cittadini; pertanto proponiamo di pubblicizzare il bilancio della Federazione e delle Sezioni.

Un ringraziamento particolare viene da noi rivolto ai compagni che hanno allestito le Festavanti nel nostro comprensorio ed è stato grazie al loro contributo che l'immagine del partito ha avuto possibilità di diffondersi, parimenti rivolgiamo a chi non ha svolto tale opera una sollecitazione non solo organizzativa affinché si possa ipotizzare un numero sempre maggiore di tali appuntamenti, anche in forme e modi nuovi, per dare al partito quelle indispensabili risorse per svolgere il proprio ruolo nella società.

Amaducci Massimo, Andreoli Giuliano, Cavini Adriano, Durante Nicoletta, Falzoni Leonida, Lenzi Vittorio, Sarti Valter.

ASSOLTI GLI AMMINISTRATORI DELL'ENTE OSPEDALIERO

La sentenza del giudice ha reso giustizia

Una conferenza stampa convocata dalla Federazione PSI di Imola

campagna denigratoria rivolta al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero. Fu deciso quindi l'invio di tutta la documentazione alla Procura della Repubblica; anche il PSI fu favorevole a questo passo perché, in quel contesto deteriorato, soltanto la parola inconfutabile del giudice poteva tutelare, come di fatto ha tutelato, gli interessi e il buon nome degli amministratori e dirigenti accusati.

In tutta la vicenda, la DC nella parte iniziale ed il PCI nell'epilogo, portano una pesante responsabilità. Ciò ha consentito a Domenicali di criticare anche il facile metodo dell'«esposto» e della denuncia all'autorità giudiziaria che alcuni partiti usano come strumento di lotta politica.

Tutti gli ex amministratori poi hanno ricordato il disagio e le amarezze di quella esperienza. Bruno Caprara, re-

sponsabile del Dipartimento politiche sociali della Federazione, ha rilevato come lo stesso Comitato di Gestione che inquisì l'operato del nuovo ospedale si sia reso responsabile di ritardi molto più pesanti.

I ritardi nella costruzione dell'ospedale esistono e sono inconfutabili; quali sono le cause? Le ragioni del ritardo — ha detto Caprara — sono diverse ed ognuna vi ha in parte contribuito. Si può iniziare

dall'inadeguatezza degli apparati pubblici a governare realizzazioni tanto vaste e complesse; gli scarsi finanziamenti sono erogati a spizzichi e bocconi; vi è stata una eccessiva frammentazione di responsabilità tra diversi direttori del lavoro e svariati tecnici progettisti che spesso si palleggiavano le responsabilità tra di loro. Infine bisogna mettere in conto a questo bilancio negativo anche la sospensione dei lavori

avvenuta in seguito al ritrovamento di reperti archeologici durante gli scavi.

Appaiono però ingiustificati i ritardi riscontrati nella gestione dell'USL dopo che la Direzione lavori era stata concentrata nelle mani di un unico tecnico e dopo che la copertura dell'opera era stata assicurata. In questa occasione fu determinante il comportamento del presidente dell'USL che commise l'errore di esentare alcuni uffici e dirigenti dall'occuparsi del nuovo ospedale perché ritenuti «implicati» nella precedente conduzione e perciò ritenuti responsabili delle anomalie che si erano verificate. Marcello Grandi, in quel periodo presidente dell'USL, si circondò di diversi consulenti che avrebbero dovuto sostituirsi agli uffici e ai dirigenti preposti. Occorsero parecchi mesi perché Grandi si accorgesse che le cose stavano precipitando e che solo responsabilizzando nuovamente l'apparato e i tecnici si sarebbe potuto riaprire il cantiere. Nel frattempo però si era sprecato molto tempo, troppo per poterlo recuperare.

Il quadro che emerge da questa vicenda mostra, più obiettivamente di quanto è stato forse fatto fino ad oggi, gli sviluppi di questo ultimo decennio relativi al nuovo ospedale, facendo anche capire come il confronto politico, anche nei momenti di maggior durezza e contrapposizione, non deve travalicare le regole del rispetto umano e del civile confronto.

Il Comitato Direttivo della Federazione PSI, riunitosi in data 1/12/83, ha preso in esame la situazione apertasi nella sanità imolese a seguito dell'ultima relazione dei lavori della Commissione d'indagine sul nuovo ospedale e la relazione con cui il Presidente dell'USL l'ha presentata al Comitato di Gestione.

In ordine ai lavori della Commissione d'indagine va rilevato che sono risultate fondate le riserve e le critiche che il PSI formulò attraverso un voto di astensione al momento della sua istituzione.

Il Comitato Direttivo ritiene che i limiti e le carenze del lavoro prodotto dalla Commissione d'indagine avrebbero potuto essere recuperati, attraverso una relazione, espressione dell'in-

La condanna del C.D. del PSI imolese sulla relazione del presidente dell'USL

tera maggioranza politica dell'USL, tesa a dare un giudizio obiettivo sulle vicende del nuovo ospedale dal suo nascere sino ad ora e, tenendo nel dovuto conto le osservazioni fatte pervenire dai funzionari della Segreteria amministrativa dell'ex Ente Ospedaliero.

La relazione con cui il Presidente dell'USL ha presentato i risultati della Commissione d'indagine al Comitato di Gestione e alla città costituisce un atto di volontà politica di segno completamente opposto, che aggrava le carenze dei lavori della Commissione sino a farne un uso strumentale teso a un

duplice obiettivo:

1) quello di mettere in cattiva luce l'operato delle Amministrazioni dell'ex Ente Ospedaliero senza tener in alcun conto il contesto oggettivo delle difficoltà che un'opera complessa come la costruzione di un nuovo Ospedale comporta. Ciò è tanto più grave in quanto la Presidenza è pervenuta a tali condanne senza sentire il dovere di consultarsi con la maggioranza che lo ha espressa, di fatto facendo proprie e strumentalizzando le conclusioni discutibili e discusse dalla Commissione di indagine.

2) Quello di traumatizzare

ed indebolire la struttura dirigenziale dell'USL, per renderla maggiormente permeabile all'ingerenza dei politici, attraverso l'esautoramento di quei tecnici capaci, che hanno solamente difeso la loro legittima autonomia operativa.

Anche ciò costituisce un fatto grave in quanto compiuto sulla base di giudizi sommari e di valutazioni arbitrarie, senza che accuse di negligenza e scorrettezze siano state dimostrate nei modi dovuti.

Per quanto ora evidenziato il Comitato Direttivo esprime un giudizio politico del tutto negativo sulla relazione del Presidente dell'USL e chiede agli amministratori socialisti di confutarla nei consessi ove verrà posta in discussione.

Incubatoio «SELICE»
della AVICOLA SELICE S.p.A.
S.S. 610. Selice, 1° b. - Tel. (0542) 51010-51070-
4 linee RUBANO (BO)
Cap. Sociale L. 4.374.000.000 int. versati

PULCINI SUPER PESANTI
HURBARD E A.A.R.



Centri di moltiplicazione:
■ Via Colombarone Canale, 1 - Tel. 0542/51070 - Bubano ■ Via Viazza, 2 - Tel. 0542/51173 - Bubano ■ Via Valentonia - Tel. 0542/51517 - Mordano ■ Via Aralda Coope - Tel. 0542/51517 - Mordano ■ Via Rondanina - Tel. 0542/76511 - Imola

Carla e Rossella
BIANCOARREDO
bassetti
corredo-donna-uomo-bimbo

dal fazzoletto al tappeto, a Imola in Via T. della Volpe

cuti Tel. (0542) 30801-22651-34331
Soc. Coop. r.l. Imola (BO) - Via Dante, 86

TUTTO TRASPORTO MOVIMENTO TERRA



Programmi e prospettive per l'occupazione e lo sviluppo

Un Consiglio Comunale straordinario sull'economia locale

La relazione dell'Assessore Grandi denuncia nel nostro Comprensorio alcuni punti di crisi anche pesante. Nel decennio 1971/81 le aziende artigianali ed industriali nella nostra città sono passate da 1.420 a 1.551 e i relativi addetti sono passati da 7.152 a 10.781.

L'andamento della media degli iscritti alle liste di collocamento negli ultimi anni ad Imola è stato praticamente costante, i giovani con età inferiore ai 21 anni rappresentava quasi 1/4 del totale. Un settore in evidente difficoltà è quello dell'edilizia la cui attività si è notevolmente ridotta a partire dagli anni 1982/83.

Sull'andamento dell'annata agraria imolese Grandi ha espresso un giudizio sufficientemente positivo. Non così si può dire, invece, per l'andamento dei mercati agricoli.

Nella nostra città abbiamo assistito, fino agli anni 1981/82, ad un grande processo di sviluppo praticamente ininterrotto. Negli anni immediatamente successivi però il nostro tessuto economico si è dovuto misurare, anche duramente, con le difficoltà indotte dalla crisi più generale che ha investito il nostro ed altri paesi.

Secondo Grandi le motivazioni degli eventi negativi vanno ricercate in crisi di carattere imprenditoriale, in una debole presenza di staff manageriali e dirigenziali nonché in bassi livelli di capitalizzazione.

Altro dato rilevato è che

nelle imprese imolesi vi è un impiego del personale quasi esclusivamente in mansioni direttamente produttive. Nell'ultimo periodo, sono comparsi alcuni segnali di ripresa lenta e graduale; oggi tuttavia non basta più la disponibilità al confronto e l'accordo su obiettivi generali, ma occorre mettere in campo tutte le energie di ogni componente della società, occorre la volontà e la capacità di unire forze e soggetti diversi attorno a progetti operativi di sviluppo nei vari campi. Il tutto in stretto raccordo con il Piano di Sviluppo Regionale, per la formazione del Piano Territoriale Regionale, per l'attuazione del Piano Paesistico Regionale.

Si ritiene necessario il potenziamento dell'attività professionale, le iniziative volte a fornire ai giovani informazioni circa le opportunità di formazione e di occupazione che fornisce il territorio, la realizzazione di una serie di servizi quali: l'ufficio IVA, la nuova sede centrale delle Poste, l'ufficio dei Vigili del Fuoco, l'ufficio provinciale per la difesa del suolo, un potenziamento della Camera del Commercio, la struttura fieristico-espositiva, il potenziamento del sistema dei trasporti la razionalizzazione della Montanara-Selice, lo sviluppo progettato per le FF.SS., nonché la realizzazione di un centro «internodale» a dimensione comprensoriale.

Indirizzi operativi per attivare iniziative occupazionali

Presentati dal gruppo PSI in Consiglio Comunale a Imola

Nel prossimi anni occorrerà dare priorità al problema della disoccupazione. A questo sforzo tutti debbono partecipare perché una politica a favore dell'occupazione non può dare risultati senza il concorso di tutte le istituzioni e forze economiche-sociali.

Il Consiglio Comunale di Imola, consapevole delle necessità di rafforzare e ulteriormente quantificare l'impegno dell'Ente locale sui problemi dell'occupazione, individua le seguenti iniziative quale programma di medio e breve periodo per l'attivazione di un impegno preciso a sostegno dell'occupazione nell'imolese.

1) Costituzione dell'Osservatorio del lavoro

In un rapporto con le associazioni economiche, sociali, professionali e le istituzioni scolastiche; il Comune si impegna a costituire l'osservatorio del lavoro, che dovrà fornire indirizzi e valutazioni aggiornate sulle possibilità di mutamento degli sbocchi occupazionali.

2) Assunzioni a part-time

Dopo un approfondito studio nei settori operativi dell'Ente Comune si incentiveranno in futuro le assunzioni a part-time sia a tempo determinato o indeterminato.

3) Potenziamento del Mario Neri

L'agricoltura rappresenta per Imola un settore strategico; occorre una maggiore industrializzazione e modernizzazione, con sostegni finanziari adeguati, diffusione di nuove tecnologie, sviluppo della ricerca, il Comune per quanto di sua competenza svilupperà un concreto sostegno al potenziamento dell'Istituto «Mario Neri» quale valido strumento di ricerca, e di sostegno e consulenza per le innovazioni in agricoltura.

4) Ruolo del Centro Pubblico di Formazione Professionale

È necessario che i giovani siano preparati ad affrontare l'impatto con il lavoro con una forte propensione al cambiamento, allo studio come momento integrato al lavoro; costruire quindi un rapporto diverso tra scuola e mondo del lavoro.

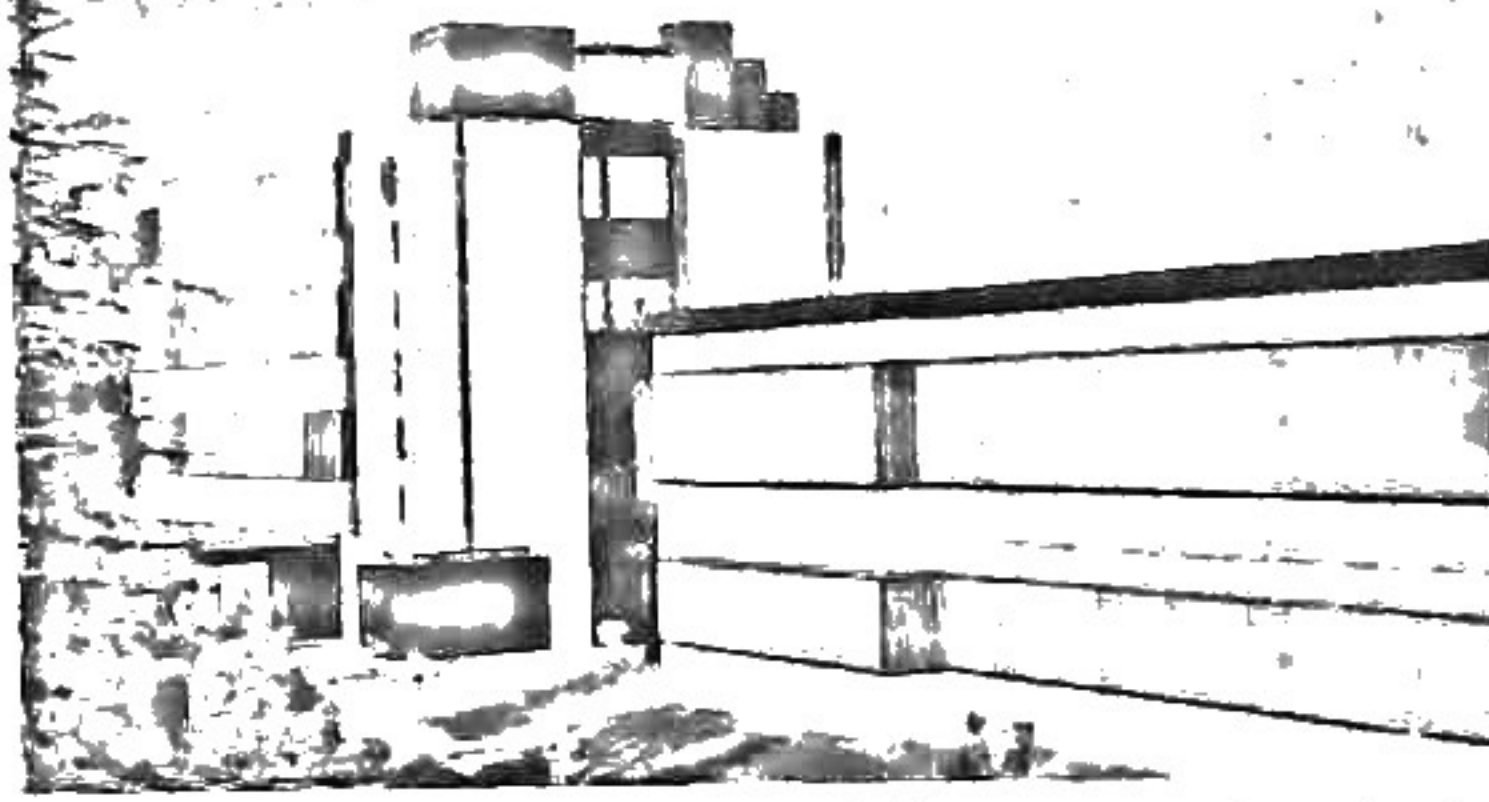
Il Consiglio Comunale indica alla Giunta la necessità di fare svolgere al Centro Pubblico di Formazione Professionale un ruolo di coordinamento e di indirizzo delle attività formative a livello imolese in un rapporto con gli esistenti centri delle organizzazioni e associazioni economiche e sociali.

La Giunta per quel che le compete avvierà una iniziativa di coinvolgimento maggiore delle imprese e associazioni economiche e sociali nella elaborazione e gestione dei Piani Formativi.

Intervento del consigliere comunale del PSI Bruno Caprara

La ponderosa relazione dell'Assessore sulla situazione economica va valutata più per il modo come è stata costruita piuttosto che per i suoi contenuti. In essa stimolano assai di più i silenzi e le omissioni rispetto alle cose dette.

La prima parte della relazione — che ne costituisce il 50% — si sofferma ad analizzare la situazione economica internazionale e nazionale. Personalmente eviterò di trattare questi argomenti, previa una sola osservazione: non pare alla Giunta di avere compiuto un'analisi incompleta e tendenziosa nell'attribuire ai soli fattori internazionali (crisi petrolifera - oscillazione del dollaro) il miglioramento della situazione economica italiana? Ci si permetta di rilevare che è francamente eccessivo rammentare una volta solo (pag. 15-16) e in negativo la politica di governo in riferimento alla legge finanziaria e alla politica delle autonomie locali e non riconoscere — neppure in minima parte — i passi avanti e le conquiste effettuate in questo quadriennio in campo economico. Voglio dare io qualche dato che l'Assessore non ha esposto: l'inflazione nel 1982 era al 16,3%, nel 1983 al 12,8%, nel 1984 al 8,8%, nel



1985 al 8,6%, nel 1986 al 4,2%.

Nel 1982 il fabbisogno pubblico registrò un aumento del 40% rispetto all'anno precedente, per il 1987 si pronostica una riduzione del 10%. Cito infine una recente intervista del Ministro Goria per ricordare che «nel 1982 vi era Berlinguer alle porte della FIAT e le nostre industrie erano tra le meno capitalizzate del mondo occidentale; i nostri conti con l'estero avevano accumulato nel triennio precedente ventimila miliardi di disavanzo per la parte corrente della bilancia dei pagamenti; il nostro sistema produttivo era non solo sottocapitalizzato ma disorganizzato; le aziende erano piene di debiti e apparivano incapaci di darsi un'adeguato sviluppo tecnologico. Oggi la nostra bilancia dei pagamenti per la parte corrente è attiva, ma, quel che più conta, le nostre imprese sono enormemente capitalizzate, aggiornate tecnologicamente come poche altre al mondo».

L'Assessore, a mio avviso, ha evitato di delineare il ruolo e le iniziative che le istituzioni locali possono attivare per contribuire alla soluzione dei problemi economici locali. Non solo: ha avuto cura di mettere le mani avanti spiegando (a pag. 36) «che i poteri affidati agli Enti locali in materia di sviluppo economico sono praticamente inesistenti» e che (pag. 41) qualora il raggiungimento di risultati positivi «fosse affidato unicamente all'intervento della mano pubblica si partirebbe con il piede sbagliato e saremmo destinati ad ottenere risultati insoddisfacenti rispetto agli obiettivi da perseguire».

La professione di tanta umiltà — quasi d'impotenza — non può non insospettire coloro che per lunghi anni sono stati avvezzi a sentire gli amministratori comunisti rivendicare alle politiche delle istituzioni locali emiliane - romagnole il merito dello sviluppo economico, cantando

in proposito molti peana «alla diversità positiva». Permetteteci di rilevare la contraddizione tra l'atteggiamento da mosca cocchiera di qualche tempo fa e quello prudente, defilato — troppo defilato — che si palesa ora nella posizione della Giunta comunale. La verità, come sempre, sta circa a metà di questi estremi e pertanto, così come ci compete qualche tempo fa attenuare l'eccessiva enfasi della Giunta nella rivendicazione dei meriti, analogamente ora ci compete invitarla a non fuggire dalle proprie responsabilità e ad utilizzare tutti gli strumenti disponibili per aiutare la situazione economica locale ad uscire da questo difficile momento.

La relazione, invece, termina proprio là ove avrebbe dovuto iniziare. Infatti l'individuazione dei sei punti finali che costituiscono le linee principali per lo sviluppo e l'occupazione (definizione dell'Assessore) ha un valore quasi assiomatico, impossibile non dividerne il contenuto, ma le domande che restano inevase sono: quali priorità, in che modo, attraverso quali percorsi, con quali risorse, e così via.

Come si diceva, gran parte degli obiettivi individuati sono condivisibili, ma ciò non attenua la sgradevole sensazione di perplessità sulla reale capacità progettuale e culturale di questa Amministrazione di percorrere le linee e di cogliere gli obiettivi che essa stessa indica.

Note sulla relazione dell'Assessore Marcello Grandi presentate dal capogruppo PSI Gian Piero Domenicali

Il primo appunto che si può fare alla relazione è sul contenuto, o meglio sullo spazio riservato all'economia locale: solo il 40% della relazione. Certamente i grossi mutamenti in atto nel mondo influiscono anche sulla realtà locale ma si ritiene che troppo spazio sia stato riservato alla politica economica mondiale. Inoltre l'analisi è stata fatta, a nostro avviso, con una visione legata a vecchie teorie e concetti socio-economici ormai superati (contrapposizione tra mercato e riforme, finanza e produzione). Esiste un distacco tra come viene condotta l'analisi e l'«alta progettualità riformatrice» alla quale si fa appello nel documento; porre le basi su questi termini è pericoloso perché si può correre il rischio di non riuscire a governare il cambiamento, affrontare nel modo giusto il prossimo futuro.

Ad esempio: nella relazione l'economia «finanziaria» è considerata un fattore pericoloso; al contrario è bene non dimenticare i risultati positivi che in Italia e in altri paesi molte imprese hanno ottenuto nel 1985-'86

grazie alle operazioni finanziarie, operazioni che imprese imolesi hanno svolto e di cui oggi si notano i benefici. Ciò ha dato l'opportunità di effettuare nuovi investimenti che hanno e potranno portare anche benefici occupazionali. Non si possono condividere inoltre il concetto sui «prodotti maturi» ed il concetto che «chi produce le innovazioni» progredirà, chi le consuma solo sarà destinato a soccombere. Questo concetto è contrario ad una logica di sviluppo della politica economica.

Nella relazione Grandi ricompare ancora chiaramente il concetto della «diversità positiva imolese» il cauto ottimismo nella realtà economica locale che si ritiene possa essere la ragione principale che frena lo sviluppo. Si ricava dalla relazione che la maggiore difficoltà non è l'analisi della realtà economica, ma l'individuazione delle linee operative che possono risolvere i problemi economici e sociali imolesi.

Conseguentemente si denota una mancanza di progettualità, incapacità di governare il cambiamento e c'è la sensazione che l'Amministrazione cerchi di evitare di intagliarsi un proprio ruolo. Si ritiene invece che l'Ente locale abbia un ruolo centrale, che possa avere le risorse ed i mezzi per incoraggiare il fenomeno della nascita di nuove imprese, per l'attivazione di inizia-

tive per la diffusione di nuove tecnologie, ecc..

È da tre anni ormai che suggerimenti, proposte, idee, progetti, vengono riproposti dall'Amministrazione alle forze economiche sociali imolesi ed ai cittadini (Terza Conferenza Comprensoriale, convegni sulla robotica, sul sistema informativo locale e sul terziario avanzato) proposte rimaste lettera morta.

C'è la sensazione inoltre che esistano difficoltà da parte dell'Ente locale ad avere rapporti più dialettici e propositivi con le forze economiche e sociali imolesi.

È assolutamente necessario invece un rapporto costante con esse e soprattutto quando vengono elaborati dei documenti economici è necessario che esse partecipino alla stesura dando il loro contributo.

PROPOSTE DEL P.S.I.

Sul terreno economico e sociale imolese ci si trova a fare i conti con alcuni processi nuovi. Da un lato si assiste ad un incremento rilevante di giovani in cerca di prima occupazione, i disoccupati ad Imola sono 2.400, dall'altro i settori che tradizionalmente avevano rappresentato una valvola di sfogo per l'occupazione (edilizia, agricoltura, ceramica) non potranno più svolgere tale ruolo. Dobbiamo inoltre valutare il problema

dell'emigrazione; a questo occorre aggiungere i processi di crisi di alcune aziende o settori (Benati, edilizia, ceramiche): il problema primario è quindi l'occupazione.

Occupazione

Si propone: — sviluppo di forme occupazionali flessibili (orari ridotti, lavoro a tempo determinato, salari di ingresso, part-time);

— sviluppo di iniziative di lavoro autonomo e cooperativo tra i giovani che cogliendo le opportunità offerte da un mercato favorevole sappiano sviluppare autonome capacità propositive e professionali;

— creazione dell'osservatorio del lavoro per evitare di perdere un patrimonio umano indispensabile allo sviluppo per orientare i giovani nella realtà degli studi in rapporto alla potenzialità del mercato locale;

— qualificazione e specializzazione della struttura sanitaria imolese;

— controllo della migrazione della forza lavoro.

Formazione professionale

Energia e finanziamenti vengono malamente utilizzati dall'Ente Locale; manca una struttura unitaria che coordini efficacemente la formazione professionale.

Si propone:

— attivazione di esperienze integrative tra gruppi di imprese e istruzione scolastica prevedendo progetti di formazione dentro la scuola;

— attivazione di corsi di formazione per formare i nuovi quadri ed aggiornare quelli esistenti;

— necessità di una scuola di livello qualitativamente elevato a gestione privata con partecipazione pubblica, forze imprenditoriali, istituti di credito;

— necessità di docenti all'altezza del compito.

Industria e agricoltura

L'industria e l'agricoltura sono elementi trainanti; questi settori sono sottoposti inevitabilmente a profonde trasformazioni.

Occorre pertanto:

— incoraggiare il fenomeno della nascita di nuove imprese industriali (anche in collaborazione tra privati e cooperative) in settore strategici (automazione, progettazione, impiantistica, energia, ecc.);

— finanziare le idee imprenditoriali valide con un adeguato concorso del sistema bancario;

— attivare iniziative che possano essere una premessa indispensabile ed urgente all'avvio dello sviluppo (club di enti e di imprese per la promozione e la diffusione di nuove tecnologie);

— attivare un proficuo rapporto con le PP.SS. dal quale possono derivare occasioni di collaborazione e sviluppo della robotica;

— attivare un rapporto di collaborazione con l'Università ed il polo tecnologico bolognese;

— allargare il ruolo dell'A.M.I. nella ricerca nel campo delle energie pulite e dell'ecologia;

— qualificare l'agricoltura e le strutture agricole;

— utilizzare i finanziamenti del Piano Poliennale Nazionale per incentivare le ricerche in agricoltura (potenziamento del M. Neri);

— favorire la nascita di attività consortili in progetti comuni.

Terziario avanzato

Imola il terziario avanzato è scarsamente presente.

Affinché possa svilupparsi occorre:

— individuare strumenti logistici e organizzativi a gestione pubblica e privata per facilitare la nascita e la commercializzazione di innovazioni;

— individuare le possibilità ed i modi di far nascere imprese innovative e soggetti economici;

— creare centri per l'innovazione per studenti e per neo-imprenditori;

— ricercare strutture ed edifici affittabili a basso costo per imprese nascenti;

— sviluppare attività fieristiche in collegamento con la Fiera di Bologna;

— valorizzare le strutture dell'autodromo sia per le iniziative di collaudo di prototipi e di omologazione collegate all'utilizzo di fonti alternative di energia sia per iniziative fieristiche e per il tempo libero;

— realizzare, con l'aiuto delle tecnologie moderne, il Sistema Informativo locale per la gestione del territorio (geologia, flora, fauna, reti tecnologiche, stress idrico, dissesti, patrimonio edilizio, ecc.) che potrebbe stimolare la crescita di imprese locali.

Occupazione:

L'impegno delle organizzazioni economiche e sindacali

Aldo Rizzi, Segretario della CISL Imolese.

C'è già un dibattito in corso su questo argomento e purtroppo debbo dire che attualmente la situazione economica locale risulta piuttosto preoccupante. Ha colpito il settore industriale con serio calo di occupazione e ha toccato anche l'indotto del settore artigianale. C'è stata, è vero, una buona tenuta del settore terziario commerciale, però noi riteniamo che senza una valida solidità dell'industria anche il terziario non possa continuare a reggere. C'è stata una polemica nostra con i giudizi dati dall'amministrazione comunale nel settembre scorso tendenti a mitigare le nostre preoccupazioni occupazionali. Purtroppo le piccole e medie aziende non hanno saputo adeguatamente rinnovarsi e hanno risentito della crisi Benati. Le Partecipazioni statali che hanno visto un calo di occupazione nel nostro territorio, sono anch'esse motivo di preoccupazione per la CISL.

Lamentiamo poi il disimpegno della Regione rispetto alla questione della robotica rappresentata dal «Saturi» rispetto al progetto dell'automazione delle piccole e medie imprese dell'Emilia-Romagna, dal quale Imola è rimasta tagliata fuori.

Per quanto riguarda le prospettive, a parte la Benati, il cui rilancio è già reale con l'accordo firmato con i nuovi imprenditori sul contratto d'affitto, le questioni importanti

sono due: una riguarda le Partecipazioni statali e l'altra è quella di Montecatone. Queste due iniziative possono voler dire circa 500 persone occupate, con circa 300 a Montecatone, e questo significa rilancio economico.

Il Sindacato può dare il suo contributo politico stimolando continuamente ogni iniziativa. Ci sembra però che l'Istituzione locale voglia ignorare la nostra opera. Noi avevamo richiesto un osservatorio tecnologico per un esame delle aziende, ma anche qui siamo stati tenuti da parte. Lamentiamo poi la mancanza di programmi regionali con evidente emarginazione di Imola rispetto alla zona del bolognese.

Il dott. Giorgio Marabini, presidente della Federcoop, fa il punto sulla situazione economica imolese.

La situazione presenta degli aspetti contraddittori, con aziende in crisi ed altre con un aspetto fiorente. Anche dal lato occupazionale non vedo una situazione drammatica come qualcuno vorrebbe dipingere. La crisi Benati ha fatto scalpore ma poi il problema è stato risolto o è in via di risoluzione. Il mondo attivo è fatto di queste cose: ci sono aziende che nascono e altre che cadono. Mi sembra che la situazione a Imola sia, tutto sommato, molto buona.

Se sapremo favorire alcuni processi in atto, tutti insieme, le prospettive possono essere

- Giudizio sulla situazione economica ed occupazionale dell'imolese
- Quali prospettive potranno esserci a breve e medio termine
- L'Associazione che rappresenta che contributo si propone di dare per la risoluzione di questo serio problema

Sono queste le domande che abbiamo posto all'attenzione di quattro esponenti del mondo economico imolese che, per le cariche rivestite e le associazioni che rappresentano, sono, a nostro avviso, fra i più qualificati a dare autorevoli risposte in proposito.

buone. Bisogna essere molto attenti alle evoluzioni in atto e spingerle nelle direzioni giuste.

Relativamente ai contributi che possiamo dare, premetto che la cooperazione imolese è positiva. Abbiamo aziende dinamiche con forte espansione. Hanno investito molto, sostengono attualmente l'economia imolese con una politica di vocazione all'esportazione e tutte cercano continue innovazioni. Come dato generale migliorano l'occupazione imolese nonostante il costante miglioramento tecnologico. Come Associazione cerchiamo sempre di più una migliore coordinazione delle cooperative, non tralasciando il terziario avanzato che sia aperto e a disposizione dell'intera città, che aiuti cioè il resto dell'economia a svilupparsi e a migliorarsi. Alla vigilia del congresso posso dire che uno dei nostri doveri è quello di creare nuove imprese e nuove occupazioni. Speriamo che l'attività svolta e che svolgeremo a Imola possa essere la più soddisfacente possibile.

A proposito della situazione economica ed occupazionale ad Imola, abbiamo rivolto le stesse domande all'ing. Zanarini, presidente dell'Elettronica Santerno e dell'A.P.I.

Ripeto il mio giudizio già espresso in un precedente congresso rivolto verso un'analisi che valuta, da un lato la crisi peraltro in via di risoluzione

che ha colpito il gruppo Benati, e dall'altro c'è il riscontro di un ottimo funzionamento delle cooperative che hanno in questi ultimi anni aumentato il loro fatturato e l'occupazione. Quella della Benati è stata una crisi dell'imprenditoria privata che poi ha visto una ripresa dell'imprenditoria locale con la cordata di imprenditori imolesi pronti a risollevare le sorti dell'azienda in crisi.

Prospettive a breve termine non ne vedo, si può parlare di prospettive future se si riesce ad innestare un'iniziativa culturale sull'imprenditoria, cosa questa a mio avviso possibilissima.

Il contributo che può dare la nostra organizzazione può essere di carattere culturale: sotto forma di indirizzi agli imprenditori che rappresenta. Penso ci possano essere serie possibilità di avviare qualcosa di nuovo, certo ora non credo sia più attuabile la costituzione di imprese di grosso calibro. Penso piuttosto sia possibile far nascere magari tante piccole e medie imprese.

Il Presidente della CNA Renato Volta puntualizza le cause di questa situazione negativa.

L'economia imolese sta attraversando un momento delicato e di serie difficoltà a causa di un certo numero di consistenti aziende che sono entrate in crisi, coinvolgendo ovviamente anche l'indotto e quindi una parte di imprenditoria minore. In questo contesto c'è

stata inevitabilmente una caduta dei livelli occupazionali. Questa realtà negativa ha penalizzato in misura più rilevante le aree deboli, come quelle della Vallata del Santerno.

Le cause di questa degradante situazione vanno individuate fondamentalmente sulle incapacità manageriali di certi imprenditori che hanno dimostrato chiaramente di non aver capito i processi innovativi da attivare in un mondo di profonde trasformazioni.

Poiché il pessimismo potrebbe disarmare anziché creare stimoli per andare avanti, io voglio essere ottimista e fiducioso sulla ripresa dell'economia locale puntando soprattutto sulle potenzialità dell'imprenditoria presente nel nostro territorio. C'è inoltre da tener conto del trend favorevole della economia nazionale che non può non riflettersi favorevolmente anche sulla economia del nostro Comprensorio. Già in questa fase vi sono segni positivi di assorbimento di unità lavorative, il che significa che vi sono comparti produttivi e del terziario che «tirano» per cui c'è da prevedere che nel medio termine vi sia un rilancio della nostra economia.

Innanzitutto debbo dire che il comparto artigiano ha già dato dei contributi significativi e continuerà ad esprimerne anche in futuro. Basta pensare ad esempio che nel 1986 abbiamo registrato un incremento occupazionale di oltre il 6%; nell'area di Castel S. Pietro ri-

leviamo un incremento assai più sensibile di circa il 10%. Questo sta a dimostrare la propensione delle imprese artigiane, sia nel settore che nei servizi, alla innovazione tecnologica, al miglioramento del prodotto, all'organizzazione e alla ristrutturazione delle aziende.

Questa tesi è chiaramente confermata dagli investimenti che gli artigiani hanno effettuato nel 1986 che per oltre il 65% sono stati destinati all'innovazione.

Come associazione di categoria (CNA), intendiamo specializzare i servizi e promuovere dei nuovi in sintonia con la domanda delle imprese, come ad esempio i sistemi di informazione e di formazione.

Il progetto di informatizzazione della Cna, tra l'altro, si è posto come obiettivo quello della costruzione in proprio (e in tal senso sta operando) di un sistema in grado di fornire a tutte le imprese dell'Emilia-Romagna informazioni sui mutamenti del mercato, sulle innovazioni, sulle innovazioni legislative, sui fornitori, ecc.; la Cna si è pure dotata, già da tempo, di una struttura specifica per la formazione e la qualificazione imprenditoriale e manageriale degli artigiani; per l'aggiornamento professionale; per l'aggiornamento e perfezionamento sulla innovazione di prodotto o di processo produttivo e sulle norme tecniche di settore, nonché per la formazione della manodopera dipendente e così via.

CONFCOLTIVATORI

Un programma di sviluppo e rinnovamento

Intervista al neo Presidente, Gian Carlo Padovani

Imolese, 52 anni, Padovani si occupa da tempi dei problemi dei lavoratori agricoli. Già vicepresidente succede a Val-

ter Raspanti chiamato a dirigere il settore economico della Confcoltivatori regionale.

Iscritto dal 1950 al Partito Socialista, Padovani aderì nel 1953 al sindacato edili della CGIL; due anni dopo fu chiamato a ricoprire l'incarico di funzionario negli organismi provinciali della FILLEA - CGIL per il settore laterizi, legno e vetro-ceramica. Nel 1967 passa alla Federmezzadri CGIL come vice segretario comprensoriale e, successivamente, negli organi direttivi provinciali; nel 1973 diviene segretario del settore mezzadri ed entra nel direttivo provinciale, regionale e nazionale della Federmezzadri - CGIL

partecipando attivamente all'opera di riscatto del mondo contadino per l'abolizione della mezzadria. Dal 1976 al 78 partecipa al Comitato promotore per l'unificazione del mondo contadino e, impegnato assieme ai coltivatori e ai mezzadri, partecipa alla Costituente contadina del 1978 — che diverrà poi col 1° Congresso di fondazione la «Confederazione Italiana Coltivatori» — ove viene eletto vice presidente zonale e componente degli organi Provinciali, Regionale e Nazionale nel settore «coltivatori a contratto» (mezzadri e fittavoli), incarico che ha ricoperto fino ad oggi. Al 2° Congresso entra a

far parte del Consiglio Nazionale della Confcoltivatori, carica che viene riconfermata al 3° Congresso tenutosi lo scorso anno.

Abbiamo chiesto a Giancarlo Padovani, all'indomani della sua elezione a presidente della Confcoltivatori di parlarci del suo inserimento in questa organizzazione.

La Confcoltivatori comprensoriale si costituisce a Imola nel 1981, con rapporti diretti con le strutture regionali e nazionali; convinto sostenitore dell'utilità dell'autonomia dell'organizzazione imolese ho lavorato per allacciare rapporti di confronto con le altre strutture associative locali e

con il Comprensorio che, nel frattempo, avevano anch'esse assunto una struttura autonoma.

Nell'assumere la presidenza quali sono i tuoi propositi più immediati?

Nell'assumere questo incarico mi propongo di mantenere e di ampliare un rapporto di collegialità e di confronto all'interno dell'organizzazione che, non dimentichiamolo, ha visto in questi anni un notevole sviluppo divenendo la prima organizzazione professionale agricola del comprensorio imolese, questo pur essendo motivo d'orgoglio comporta anche un maggiore impegno e responsabilità. Il mio

personale impegno sarà comunque quello di mantenere alto il livello raggiunto sia nella qualità dei servizi che nelle iniziative, ricercando sempre il confronto con le istituzioni, con le altre organizzazioni professionali, sindacali, politico - democratiche ed economiche.

Quali programmi e quali idee pensi di sviluppare nel corso del tuo mandato?

Il 3° Congresso ha dibattuto ampiamente temi di grande attualità e di impegno per la Confcoltivatori, elaborando progetti e indicando soluzioni. Il mio impegno sarà quello di dar vita e corpo a questi progetti promuovendo le dovute azioni e confronti; sono convinto che il mondo contadino potrà e dovrà contribuire al riequilibrio dell'economia comprensoriale e nazionale.

Il 1986 è stato un anno nero per il mondo agricolo; la campagna di criminalizzazione subita (vedi atrazina, metanolo, Chernobyl e altro) ha creato non poche difficoltà nella commercializzazione dei prodotti agricoli. Occorre un recupero, una campagna di sensibilizzazione dei produttori sull'uso dei presidi sanitari; da parte nostra rivendichiamo che anche le strutture preposte ai controlli, alla sperimentazione e alla commercializzazione dei prodotti di cui parlavo si rendano responsabili ognuna per il proprio settore d'intervento.

Jolanda Ancarani

Macchine e impianti per l'industria ceramica

Linee complete per la fabbricazione di tappi a vite e a corona



SACMI

SACMI COOP. - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26460 - (10 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.p.A. - Via Amadei, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178

dottor
GIOVANNI DE FABRITIIS

Specialista in Chirurgia Generale
Specialista in Urologia
Malattie dell'apparato digerente e
consulenza per Esami Endoscopici

Riceve il mercoledì
alle ore 15.30
previo appuntamento
presso l'Ospedale di Imola
tel. 35111 (int. 207)

RCE

Fili di rame
smaltati
Cavi per trasporto
energia

40026 Imola - via Lame 12/A
Tel. (0542) 26391 - 31033 (11 linee)
Telex 510176 RCE I

I lavori del Consiglio Comunale di Imola

Seduta straordinaria sulla finanza locale

Convocato in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per l'esame e la votazione di alcuni documenti dell'ANCI riguardanti la finanza locale, in concomitanza con la riunione dei Consigli Comunali di tutti i Comuni d'Italia. Alla manifestazione che si è tenuta mercoledì 11 febbraio a Roma hanno partecipato le diverse delegazioni. L'assessore al bilancio Fiorella Baroncini ha spiegato la ragione del blocco di tutti gli investimenti: dopo un'incertezza da parte del Governo durata 11 anni attraverso misure precarie, sconsiderate e sempre mutanti con le quali si sono stanziati i finanziamenti ai Comuni, ora si ordina ai Comuni, ancora in attesa di una riforma delle autonomie locali prevista già da 40 anni, di sospendere la elaborazione dei bilanci preventivi.

Al Consiglio Comunale di Imola sono intervenuti: Gentilini (DC), Gurioli (MSI), Pirazzoli (PSDI), Gualandi (PCI), Caprara (PSI) che si è dimostrato solidale con gli altri gruppi politici alla lotta del Comune intesa ad ottenere una certa autonomia, la riforma

delle autonomie locali, in quanto i socialisti ritengono che sia una battaglia giusta. Hanno comunque rilevato che su questa piattaforma, che è l'opposto dell'ANCI, non c'è sempre la sufficiente coesione tra le forze politiche, così come è stato notato in Consiglio Comunale, e soprattutto emerge come elemento emblematico sulla cosiddetta autonomia impositiva dei Comuni che sarebbe consistente nel rivendicare la potestà di determinati cespiti imposti ai cittadini in aggiunta alle normali imposte che invece dovrebbero essere sostituiti alle altre imposte.

È un fatto che la spesa pubblica in Italia abbia raggiunto limiti elevatissimi, ed è anche un fatto reale che esistono margini per rendere maggiormente produttiva la spesa pubblica, modernizzando gli strumenti degli Enti locali. Quindi l'impegno del PSI è soprattutto inteso in questo senso. I socialisti non condividono lo schematismo che il PCI propone: di mettere in posizioni opposte lo Stato che strangola le autonomie locali.

È sulla base di queste convinzioni che il PSI porta avanti questa battaglia con gli Enti locali, non volendo però caricarla di alcun significato antitetico di rottura, come invece qualcuno sembra far notare.

Un'interpellanza per irregolarità concorsuali

Il consigliere socialista Bruno Caprara ha presentato una interpellanza al Sindaco del Comune di Imola per presunte irregolarità sulle modalità di svolgimento del concorso per la copertura di un posto di Dirigente Servizi Amministrativi — Vice segretario generale del Comune di Imola.

Le riserve investono il metodo seguito dalla Giunta sulle dimissioni del Consigliere Gian Franco Fontana, membro della Commissione giudicatrice del concorso. A tale proposito, neppure l'assessore al personale chiamato in causa avrebbe dichiarato di non poter riferire in merito essendo a tutt'oggi in corso la procedura concorsuale.

Tutela dei cittadini

Il consigliere comunale Bruno Caprara, attraverso una interpellanza rivolta al Sindaco di Imola e al Presidente dell'Assemblea intercomunale dell'USL 23, esprime preoccupazioni per l'insufficiente tutela garantita ai cittadini più deboli ed esposti ai rischi dell'emarginazione sociale.

Ritiene di individuare nella continua sostituzione del responsabile del servizio sociale dell'USL le cause di una politi-

ca assistenziale a favore delle fasce sociali deboli ed emarginate, improntata più al quotidiano che a criteri di razionalità nell'analisi dei bisogni e nelle risposte da dare.

È convinto che le ripetute sostituzioni siano causa di negativi contraccolpi al buon funzionamento del servizio.

Per questo motivo appaiono poco credibili le affermazioni di attenzione ripetutamente rivolte dai responsabili delle istituzioni locali agli invalidi, handicappati, minori esposti, ecc.

Al fine di superare la fase delle belle parole, invita le due massime autorità ad adoperarsi coi fatti perché sia assicurato il miglior funzionamento del servizio sociale.

Cava-discarica di via Laguna

La cava-discarica di via Laguna ha fatto parlare l'opinione pubblica con insistenza, ed anche abbastanza clamorosamente, se si pensa al sequestro della cava avvenuto all'inizio di novembre, da parte del Pretore di Imola Ezio Roi, che ha proceduto a inviare comunicazioni giudiziarie a carico dell'assessore all'Ambiente Marco Pelliconi e del responsabile all'Igiene Urbana Marino Liverani.

Le comunicazioni sono scaturite a seguito delle indagini sull'ipotesi di un utilizzo dell'ex cava di ghiaia, da parte del Comune, oltre che come

Sezione P.S.I. di Dozza
Sabato 21 Febbraio - ore 20
Ristorante «DA CESARE» - V. Sellustra - DOZZA
Tradizionale Festa del GAROFANO ROSSO
Ore 20 - Cena
Ore 21,30 - Serata Danzante
Una montagna di premi. Un ricco menu con vini speciali. Quota L. 23.000 tutto compreso. Le adesioni accompagnate dalla quota d'conto di L. 10.000 u. devono essere consegnate presso la Sezione P.S.I. di Dozza, via S. Maria 18281. L'adesione deve essere accompagnata dalla Federazione P.S.I. di Imola. Affrettarsi - Posti limitati.

scarico e smaltimento dei materiali per i vari cantieri edili, anche come discarica di rifiuti nocivi o comunque inquinanti.

Il gruppo consiliare socialista su questo problema ha fatto pervenire il 23-1-87 al Sindaco di Imola, una richiesta di informazione sulla vicenda e sulle implicazioni, riguardanti le comunicazioni giudiziarie.

Sulle vicende delle comunicazioni giudiziarie (è bene ricordare come non si tratti di incriminazioni) si è tenuto un Consiglio comunale particolarmente vivace. Sull'argomento è intervenuto anche Gurioli (MSI) ricordando un'interrogazione presentata nel novembre 1986, relativa a chiarimenti sui controlli della cava, alla quale l'Assessore aveva dato risposta «rassicurante» senza che questo arrestasse tuttavia l'inchiesta.

Condono edilizio

Il Gruppo Consiliare PSI ha presentato una nota dove si chiede quali siano le ragioni

per cui categorie come quelle dei geometri, ingegneri e architetti, non siano state consultate per la definizione dei criteri inerenti all'applicazione della legge sul condono edilizio.

Eppure il loro apporto sarebbe stato senz'altro utile. Sulla definizione dei criteri ritiene che si rischi di cadere nell'arbitrio allorché, come nel caso denunciato, si obbliga il cittadino a produrre una documentazione non prevista dalla legge ma contemplata soltanto dal Regolamento edilizio e sottoscritta dai tecnici. A tale fine il PSI chiede che il Comune, nell'istituire le pratiche sul condono, si limiti soltanto ad esigere documenti integrativi laddove la documentazione non offra una visione chiara ed esauriente.

Per quanto concerne l'importo dovuto per il conguaglio, in alternativa alla proposta della Giunta comunale non contemplata dalla legge, il PSI propone, per tutti i casi in cui l'oblazione sia inferiore a quella dovuta, un tasso di interesse maggiorato del 10% in ragione d'anno ai sensi dell'art. 36 comma 3°.

Da un quarto di secolo almeno la stampa scientifica e quella di reportage hanno reso noto le tragiche prospettive nel settore energetico della trazione su strada o tramite natanti di piccolo cabotaggio o tramite aerei da diporto: fra 20 anni, o, nel caso del migliore ottimismo derivante dalla speranza di scoperte di nuovi notevolissimi giacimenti di petrolio e metano, fra 40 anni le riserve di idrocarburi saranno esaurite. Lo scrittore ebbe occasione di partecipare, con interventi-fiume, alla discussione delle problematiche nascenti da tale situazione in una seduta dell'Accademia Europea tenutasi a Berlino il 5 agosto 1983, con folla rappresentanza dei membri dell'A.E.D.E. (Federalisti Insegnanti Europei).

Mentre per il risanamento (20% circa di consumi energetici) si prospetta una valida soluzione tramite l'elettricità (pompe di calore elettriche, resistenze con effetto Joule), per la trazione di modesta potenza, non potendosi ragionevolmente ipotizzare l'uso di un mini-reattore nucleare (per la potenza di 10 kW: dimensioni minime 50x50x100 cm) a prescindere dalle indispensabili ed ingombratissime radio-schermature, come hanno dimostrato i recenti lanci spaziali sovietici «Kosmos» [1], occorrerà forzatamente avvalersi di motori elettrici alimentati tramite un processo alternativo di basso costo: una felicissima soluzione appare quella facente ricorso ad una batteria di celle a combustibile («fuel-cells») [2] [3].

La fuel-cells tipiche [4] [5] sono celle elettrochimiche a funzionamento inverso (elettrolitiche): in esse si combina l'idrogeno, accumulato in un serbatoio, con l'ossigeno dell'aria (circa il 20% della nostra atmosfera), dando come prodotto una corrente elettrica, con rese del 90%, e come sottoprodotto acqua, ecologicamente non-inquinante. In alternativa si può sostituire all'idrogeno un riducente d'altro tipo (ad es. alcool metilico — peraltro velenoso — oppure alcool etilico di derivazione agricola), con produzione di ossidi di carbonio ed

Squallori della ricerca scientifica di base

dr. Ing. Guido Cesare Laghi

acqua.

Le fuel-cells furono ideate circa un secolo e mezzo fa, nel 1839, dal ventottenne William Robert Grove (che ha legato il suo nome ai noti accumulatori Grove), un avvocato che funse da consigliere scientifico ai monarchi di Inghilterra [6] [7].

Il problema del contenimento dell'idrogeno è sempre risolvibile, anche se forse non in maniera ottimale, tramite serbatoi resistenti alla corrosione decarburante, peraltro già sviluppati all'inizio del secolo per la sintesi dell'ammoniaca (il procedimento Mont-Cenis operava a circa 1000 atmosfere) [8].

Il problema dell'elettrolita è stato altrettanto bene risolto facendo ricorso a solidi di tipo super-ionico (studi di J.B. Wagner, 1943) [9]: infatti se si usasse un elettrolita disciolto in acqua, verrebbe rapidamente diluito ed inattivato dall'umidità prodotta dalla combinazione di idrogeno ed ossigeno. Con un elettrolita solido (conduttore protonico) l'allontanamento dell'acqua prodotta dai gas d'alimentazione può facilmente avvenire con un dispositivo a galleggiante come quelli impiegati nei separatori di condensazione delle linee di vapore. Con un elettrolita solido costituito da PTFE nei lanci lunari «Apollo» e nei rendez-vous spaziali «Gemini» si è ottenuta una vita delle celle a combustibile di 50.000 ore: basterebbe addirittura una vita molto inferiore, come si potrebbe ottenere dalla beta-allumina, un prodotto ceramico di costo modesto.

Il problema nodale che impedisce lo sfruttamento su scala commerciale delle «fuel-cells» è costituito dall'alto costo degli elettrodi delle batterie: il rendimento è infatti di circa il 90% (contro il 30% di un motore a combustione interna bruciante idrogeno) solo se gli elettrodi sono costituiti da un metallo elettrochimicamente nobile (oro, platino, ecc.) che non dia sovratensioni e che non vada in soluzione (liquida o solida). Infatti la chimica dello stato soli-

do non permette di prevedere rese maggiori del 40% impiegando elettrodi in metalli tecnici tradizionali (ad es. il nichel).

La soluzione all'ostacolo può solo venire dalla produzione artificiale di metalli elettrochimicamente nobili, con processi che ottimizzano le sperimentazioni empiriche, incoordinate ed a basse rese, degli alchimisti dei secoli scorsi: forse non a caso Marcelin Berthelot, il creatore dell'industria organica di sintesi, dedicò gli anni della maturità e della tarda età alla raccolta critica delle notizie circa i processi alchimistici tradizionali [10] [11]. Oggi si prospetta il problema di chiarire, in base ai modelli del nucleo atomico, al fine di ottimizzare le rese, i meccanismi di reazione e le modalità della catalisi compiuta, dal punto di vista energetico, dal flusso variabile neutrinico di provenienza stellare: gli studi compiuti in Francia dal Prof. Louis Kervran [12] [13], dal 1946, a livello universitario e ripetuti in molte università di Giappone, Stati Uniti ed Unione Sovietica, dovrebbero fornire una solida base sperimentale per ulteriori approfondimenti

anche teorici.

Purtroppo in Italia, contrariamente a quanto avviene in altri paesi della Comunità Europea, gli interventi culturali in questo settore sono stati trascurabili, anche se non nulli ad opera del CNR e soprattutto di studiosi privati, né tanto meno sono stati prospettati investimenti economici consistenti ai fini delle future applicazioni di rilevanza sociale. Lo scrittore, membro dell'American Chemical Society e termotecnico professionista, da circa cinque anni si occupa di problemi teorico-culturali e documentari in tal campo di discipline, e può asserire senza tema di smentite che lo squallore della ricerca in Italia mostra la sua pienezza proprio in queste questioni di grandissima rilevanza applicativa: la nostra classe politica o per ignoranza di mezzi e fini o per calcoli indegni di una democratica convivenza civile (anche a livello di etica europea ed internazionale) ha del tutto trascurato di accennare sin d'ora ad alleviare il peso delle gravose ipoteche che si vanno addensando sugli anni futuri.

Anniversari

Il 7 febbraio ricorre il 6° anniversario della scomparsa di



GIUSEPPE SILVESTRINI
La figlia Anna ricordandolo con affetto offre L. 50.000.

Il 31 gennaio ricorre il 9° anniversario della scomparsa di



CHIARINI LUCIANO
la moglie, il figlio, la figlia, la suocera, la nuora, il genero e le nipoti lo ricordano con tanto affetto.

Bibliografia

- [1] A. Ducrocq, *La strana caduta di un satellite radioattivo*, La Nuova Scienza, anno XXIV, N. 5, maggio 1983, pp. 34-40.
- [2] W. Hamilton, *Electric Automobiles*, New York, McGraw-Hill, 1980.
- [3] C. Biondi, M. Giomini, voce *Pile a combustibile*, in *Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti*, Appendice IV (1961-78), 1979, Roma, Istituto Treccani.
- [4] Nuffield (Foundation): *Chimica, Libro per l'insegnante*, Livello 2°, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 259-264.
- [5] S. Parker (Ed.), *Encyclopedia of Energy*, voce «fuel-cell», New York, McGraw-Hill, 1981.
- [6] E. Macorini (Dir. Ed.), *Scienziati e Tecnologi dalle origini al 1875*, vol. 2°, voce «Grove, William», Milano, A. Mondadori, 1975.
- [7] S.N. Levine (Ed.), *Selected Papers on New Techniques for Energy Conversion*, New York, Dover, 1961.
- [8] C.A. Vancini, *La sintesi dell'ammoniaca*, Milano, Hoepli, 1958.
- [9] S. Chandra, *Super-ionic Solids*, Amsterdam, North-Holland, 1981.
- [10] M. Berthelot, *Les origines de l'alchimie*, Steinheil Ed. 1885, reprint: Culture et civilisation, Bruxelles, 1983.
- [11] M. Berthelot, *La Chimie au Moyen Age*, vol. 1, 2 e 3, reprint: Zeller, Osnabrück, 1967.
- [12] L. Kervran, *Preuves en biologie des transmutations à faible énergie*, Paris, Maloine, 1975.
- [13] L. Kervran, *Preuves en géologie et physique des transmutations à faible énergie*, Paris, Maloine, 1973, Trad. it. Editore Antonio Giannone, Palermo, 1986.

Guido C. Laghi

RINGRAZIAMENTO

La signora Bernabei Pasqua desidera ringraziare sentitamente il Prof. Garagnani, il Dott. Evangelisti e tutto il personale medico e paramedico della Divisione Medicina uomini dell'Ospedale Civile di Imola per le cure e l'assistenza prestate al caro Ottavio Bernabei scomparso il 4-2-87.

Inoltre la signora Bernabei desidera ringraziare gli ausiliari e gli Agenti tecnici che le sono stati vicini in questa triste circostanza.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di Cesare Costanzi ringraziano il Direttore del reparto chirurgia prof. Pavanello, i suoi assistenti, Suor Patrizia ed il meraviglioso personale paramedico tutto, per l'assistenza profondamente umana con la quale si sono prodigati per il loro caro congiunto.

Grazie di cuore, la moglie ed i figli.

IMIZAR
IMOLA
VIA A. COSTA, 21
TEL. 35252
Agenzia d'Affari IMMOBILIARE

- ZONA ARTIGIANALE INDEPENDENTE - ingresso cucina - salotto - 1 letto - bagno - garage per 2 auto - ampio terrazzo - L. 75.000.000
- VIA MARCHESE - semindipendente - ingresso cucina - salotto - studio - due letti - bagno - garage - L. 80.000.000
- ZONA V.L.E. DANTE - ingresso - salotto - cucina - 2 letti - studio - bagno - garage - cantina - L. 65.000.000
- CENTRO STORICO - ingresso - cucinotto - letto - 1 letto - bagno - cantina - L. 30.000.000
- ZONA PALESTRA VOLTA - ingresso - cucinotto dal camino - letto - letto - bagno - garage - cantina - risc. idrop. - L. 68.000.000
- VIA ALFIERI - ingresso cucina - 1 letto - bagno - garage - L. 25.000.000
- CENTRO STORICO - appartamento di mq. 170 - mansarda collegata di mq. 30 - L. 190.000.000
- VIA F.L. BANGERA - piccolo semindipendente - ingresso sala cucinotto - letto - 1 letto - bagno - garage - cantina - L. 65.000.000
- VIA VIVALDI - NUOVO - ingresso - salotto - cucina - 2 letti - 2 bagni - garage - risc. idrop. - L. 65.000.000
- VIA VIVALDI - INDEPENDENTE - di mq. 180 con giardino - semindipendente - L. 105.000.000
- VIA CORNELI - ingresso sala - cucina - 3 letti - 1 bagno - garage - risc. idrop. - L. 75.000.000

SOLUZIONI INDEPENDENTI

- PIAZZA EST. - indipendente con giardino in quadrilatero - mq. 140 di appartamento - mq. 100 di servizio - L. 155.000.000
- VIA FRANCHINI - villetta a schiera semindipendente con cucina - salotto - 3 letti - 2 bagni - garage - cantina - L. 150.000.000
- CASOLA CARERA - casa del 190 restaurata e ristrutturata in tre porzioni abitative con ampio giardino - mq. 13.000 di terreno - prezzo negoziabile
- FOSCARINELLA DI DOZZA - CASA COLONICA restaurata e NUOVA con mq. 7.000 di terreno - L. 100.000.000
- LUCIOZZE CORTESIO - villetta bi-familiare con semindipendenza abitativa (vendita anche frazionata)
- PROFUMERIA - BIANCHERIA INTIMA - MERCERIA - L. 55.000.000
- GIOIELLERIA - CENTRALE - L. 55.000.000
- GIOIELLERIA - CARLOVERBA - CENTRO STORICO - L. 60.000.000
- LAVANDERIA - CENTRALE - L. 30.000.000

La scorsa settimana Ombretta Colli ha presentato a Imola una commedia musicale per la regia di Giorgio Gaber. Siamo andati a intervistarla

Il coraggio e le paure di una donna di successo

Ombretta Colli è una donna bizzarra ed estroversa che ama la conversazione semplice ed amichevole ed in semplicità abbiamo parlato del suo mondo di attrice: del successo, delle paure, dei contrasti, delle gioie, delle solitudini...

D - Il suo impegno teatrale intenso ad esaltare la donna protagonista è anche la sua ragione di vita?

R - Il discorso di essere una donna mi pone, nei confronti di qualsiasi forma, professionale o personale, sotto un'ottica tipicamente femminile; quindi è chiaro che anche il teatro, che è la mia professione, oltre che passione, mi porta a parlare al femminile.

D - L'incanalare il suo impegno teatrale nel genere brillante «ironico» significa prendere in giro la vita, prendersi in giro, o è soltanto uno sfogo del suo buon umore?

R - Credo che l'etichetta di genere brillante debba essere usata quando si parla di teatro americano o anglosassone: io invece rappresento un genere decisa-

mente «contemporaneo»; l'arma dell'ironia mi è poi congeniale, infatti posso arrabbiarmi come una belva e un minuto più tardi ridere a crepapelle.

D - Che importanza riveste Giorgio Gaber nella sua vita artistica?

R - Ognuno di noi due lavora per proprio conto; questa è l'unica esperienza dopo 20 anni, in cui appariamo insieme, io come protagonista e lui come regista. La maggior parte dei registi italiani tende o alla comicità o al dramma, questa nostra linea, affronta, invece, temi e problemi attuali, come la solitudine di una donna, terrorizzata all'idea di avere un tumore al seno, e con forza di carattere, riesce a scherzare sopra ironizzando pure su l'apartheid di questo lavoro che ci obbliga sempre a lasciare il tetto domestico per andare chissà dove, sempre da sole. A dimostrazione che per fare questa professione occorre forza di carattere anche se ci si sente alle volte fragili. È un misto che mette paura!!!

D - Imola è una tappa importante del suo viaggio artistico? Com'è il pubblico di questa città?

R - Imola è stata la prima città a dire di sì a questo tipo di spettacolo, quando nessuno ci credeva. Il pubblico imolese mi ha dimostrato ancora una volta, come nell'84, la sua approvazione ed io ne sono entusiasta.

D - L'Ombretta Colli interprete di canzoni confidenziali e romantiche che fine ha fatto?

R - Posso dire che ho interpretato testi romantici in cui però era sempre presente una certa ironia, perché l'amore non è soltanto tragedia.

D - E cosa pensa dell'amore con la «A» maiuscola?

R - Questo tipo di amore si traduce, nella vita, in un buon rapporto con il proprio partner che si consolida nel tempo. Chiaro che non credo nel principe azzurro, anche perché quando si è troppo innamorati si rischia di non capire più niente e di commettere sciocchezze talvolta imperdonabili.

D - Ombretta Colli è una donna facile?

R - Il dramma non mi piace, quindi cerco di risolvere tutti i miei problemi da sola mostrando la mia forza di carattere e soprattutto il mio ottimismo; perciò sono pronta a lottare fino all'ultimo per la conquista della felicità.

D - Ombretta Colli è una donna di successo?

R - Io mi sento una professionista, e per la mia professione ho sempre lottato. Da sola mi sono conquistata ogni gradino di successo in questo genere di teatro, che non rispecchia la definizione che molti danno della cultura, trovando sempre sulla mia strada qualcuno che rifiutava le mie iniziative. Io credo che oggi il successo sia rappresentato dalle multinazionali, dalle holding e non esistono più, come qualcuno ancora crede, gli arcieri, i guerrieri o gli armigeri. *E tutto questo Ombretta l'ha «gettato» con foga, rabbia, dolcezza, «incavolandosi» anche, contro tutte le incomprensioni di questa vita. Uno sfogo fra amiche, appunto.*



Aiuto... sono una donna di successo!

La scena si svolge, durante i due tempi, in una grande stanza d'albergo con pareti in legno laccato bianco. Su sfondo, il letto in orizzontale sotto una grande finestra. Una poltroncina ed un tavolo, un divano. Chiusa in questa camera che sembra quasi, come dice la stessa Colli, «una stanza di ospedale», la protagonista è in attesa di una busta contenente gli esiti degli esami a cui si è sottoposta a causa di un certo «dolorino al seno». L'ansia, la paura, le giornate tutte uguali, passate in solitudine in giro per il mondo, il successo che scompare a poco a poco con l'andare del tempo insieme all'età che si porta via bellezza e voglia di vivere, i problemi della famiglia e le traversie in amore, sono i problemi affrontati dalla donna di successo con l'ironia che le permette di tirare avanti giorno dopo giorno. L'ottimismo è l'arma più congeniale per queste situazioni, e Ombretta Colli lo ha esternato spontaneamente durante la sua magistrale interpretazione, come parte integrante del suo carattere.

Ci troviamo davanti ad una donna, che ha portato il suo genere teatrale «contemporaneo» al di là della pura e semplice recitazione. Ombretta ha saputo dimostrare al pubblico anche il suo valore come cantante. **V.Z.**

Giraudoux, ovvero il fascino misurato della banalità

A proposito di «Intermezzo» (e di altro)

Il cittadino (impiegato, medico, operaio e quel che si sia) va a teatro per cercarvi divertimento; ma che cosa vuol dire, propriamente, originariamente, «divertimento»? Significa l'atto del volgersi altrove, anzi, dalla parte opposta (divertere). Ma dalla parte opposta a che cosa? Evidentemente, da quella parte che si oppone a, che non ha niente da spartire con la «routine» quotidiana, con le scortoffie, con l'orario 8-14, coi rumori dell'officina e col cartellino da marcare.

E in una fredda sera invernale il nostro cittadino va a teatro — atmosfera accogliente, amici che sorridono, gente ben vestita — per godersi il «divertissement» di Jean Giraudoux.

I più informati sanno che l'autore francese ha saputo crearsi un suo singolare mondo immaginario di tenere creature sorprese e sospese tra realtà e sogno, che parrebbero fin troppo indifferenti alla

tensioni esistenziali, se non fossero intimamente sostenute da una personale armonia fantastica.

Ci sono quindi tutte le premesse per una serata d'evanescenza, che si arricchirà della sigaretta nell'intervallo, del caffè sorbito al bar, dei commenti e scambi d'opinioni alla fine del primo atto. Un vero «divertissement», anzi «divertimento».

E poi, anzi, ma poi c'è quel prato a quadri, duro come una tavola, così poco convincente; e quella poeticità velleitaria della maestrina di provincia («gli alberi sono gli amici immobili dell'uomo», i fiori sono i sogni dei morti), tinta di quel pedagogismo un po' rancido che richiama così agevolmente alla memoria il libro «Cuore» e la definizione recente che ne diede Arbasino, di «summa della stronzaggine dell'Ottocento».

E quello spettro che sarebbe l'utopia (ancora, etimologizzando, il nonluogo), ovvero

quel luogo fantastico, in una battuta del Controllore, che è «intermezzo» tra morte e vita; ed ha visto bene chi ha detto che tutto lo spettacolo è un intermezzo fra la vita che si è costretti a vivere e i nostri sogni. Qui tuttavia la vita ha la meglio sulla morte; la maestrina che si distacca dall'essere misterioso per sposare il prosaico controllore dei pesi e delle misure, rinunciando così al sogno, ad una dimensione vagheggiata che non sa o non può realizzarsi.

La commedia ha momenti deliziosi, merito piuttosto della regia che del testo: pensiamo, ad esempio, alla scena in cui le fanciulle-costellazioni reggono le loro bacchette, quasi magiche nella semioscurità, incima alle quali brilla una luce, prima attenuata da un velo interposto, poi vivida tra graziose figure che s'indovinano più di quanto non si vedano.

Ma, nel complesso, la commedia è persa piuttosto un'oc-

casione mancata: un testo che, nei momenti migliori sfiora la poesia fin quasi a toccarla; ma essa resta sempre almeno un poco al di là, sempre appena fuori portata. Facciamo solo qualche esempio: quella provincia del Limousin in cui si svolge l'azione, non arriviamo mai a sentirla non dico come la nostra provincia, il che sarebbe gratuito e assurdo; purtroppo non arriviamo a sentirla come quella provincia categoriale in cui ognuno identifica e riconosce il proprio concetto, o forse sarebbe meglio dire il proprio modo-luogo di rappresentarsi «la provincia».

E quel sogno, quel desiderio di Isabella non arriva mai a concretarsi, a vivere in quel sogno-desiderio che ognuno cova nebulosamente dentro di sé e che la vera poesia sa svelare, chiarire, definire per noi, per vie illusorie e fantastiche, ma così vere che ci fanno sentire presenti all'interno di quel momento magico in cui finalmente il nostro io più profon-

do si manifesta e si realizza e noi, quasi con stupore, ma senza sforzo alcuno, abbiamo il senso di conoscerci veramente, di attingere con pienezza quanto avevamo solo nebulosamente intuito o vagheggiato.

Questo, e molto di più di quanto si sappia dire, sa darci il poeta vero. Per questo siamo usciti dal teatro con quel senso di insoddisfazione che lasciano le promesse non mantenute, «le cose che potevano essere e non sono state».

La recitazione della Lazzarini è persa, direi conseguentemente, monocorde e poco convinta. Quanto diversa da quella stupenda, nella «Tempesta», in cui, sempre col Piccolo Teatro e con la regia di Battistoni, interpretò la figura di Ariete in modo indimenticabile. Forse ciò che è presente od assente in un testo influisce positivamente o negativamente anche sugli attori ed anche sui migliori.

D. Gollini

Terzo ed ultimo lunedì di jazz al Teatro Comunale di Imola per le conversazioni e gli esempi musicali sulla storia del jazz dalla origini ad oggi. Relatore il Prof. Gaslini, del quale segnaliamo l'ultimo 33 giri «Skies of China» - dischi Quercia - 1985. Definito persona simpatica, gentile e squisita, il Prof. Gaslini è professionalmente considerato un compositore, scrittore, autore di testi di musica contemporanea e ha ottenuto recensioni sui maggiori quotidiani americani. Il jazzista milanese è certamente uno dei papà del jazz in Italia fin dal dopoguerra, avendo aperto questo genere di musica verso un pubblico giovane, là dove i giovani lavoravano e studiavano.

Nella prima serata, lunedì 26-1, Gaslini ci ha fatto vivere la storia del jazz fin dalle sue origini di musica travagliata, che grida (arrangiando i primi blues) tutte le miserie e le persecuzioni perpetrate al popolo di colore. Questo è il jazz più puro ed autentico, «ed è la radice del grosso tronco da dove sono poi nati tutti i rami che rappresentano le successive evoluzioni di questa

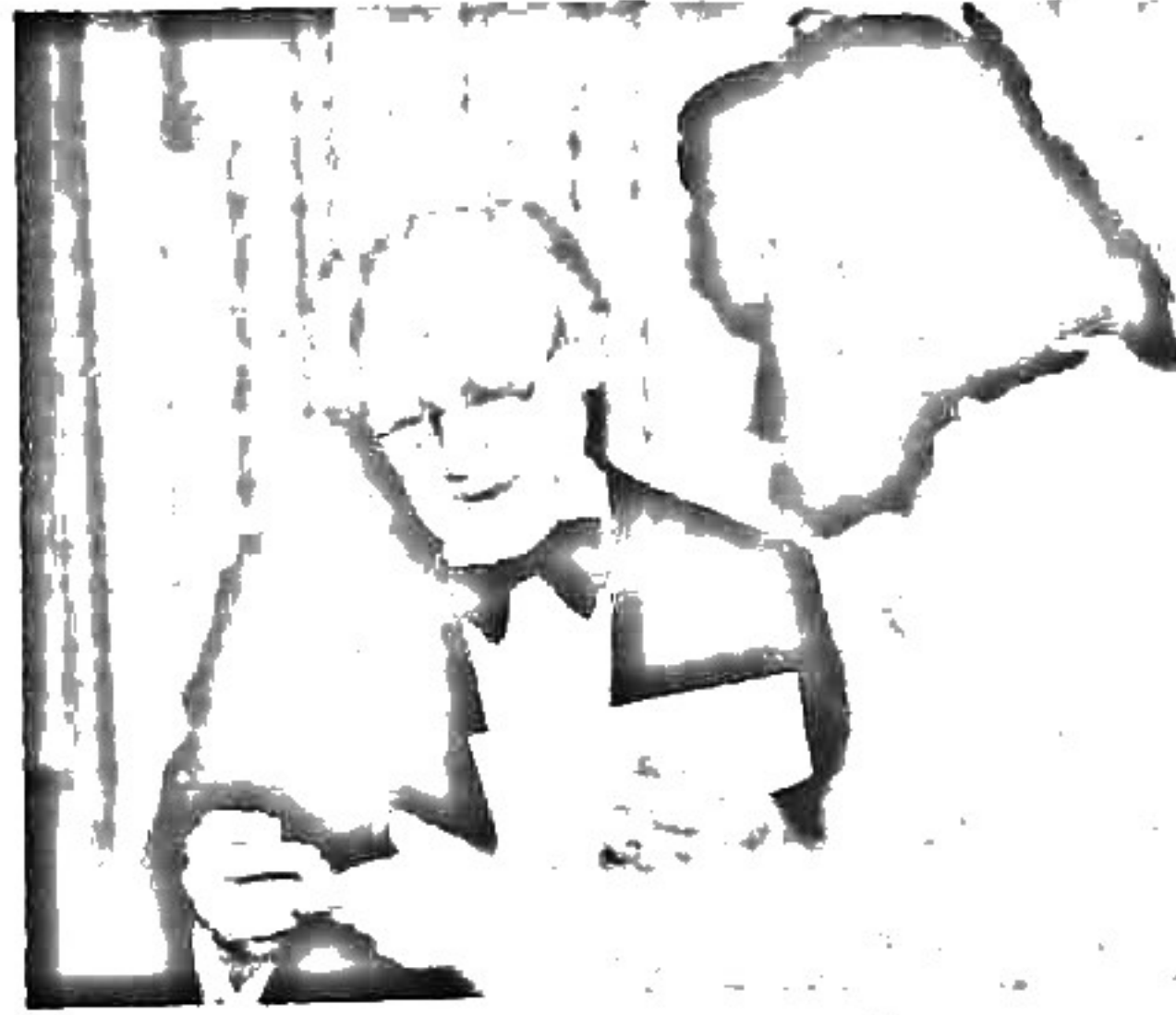
Giorgio Gaslini il poeta del jazz

In occasione delle lezioni di jazz tenute dal maestro Giorgio Gaslini, è stata offerta una targa-ricordo al musicista, quale socio onorario di «Sipario club Imola». (Foto Franco)

travagliata ma classica musica».

Lunedì 2 febbraio in occasione della seconda serata (il jazz fra le due guerre) ha visto questa musica esprimere ancora di più la sua carica di verità; dopo poco è cominciata una musica dalla duplice anima (consapevolezza ed istinto) che porta poi al jazz spettacolare.

E nella terza serata (quella conclusiva) del 9-2 Gaslini ha parlato della musica jazz come cultura espressiva delle varie epoche che hanno caratteriz-



zato il periodo dal 1945 fino ad oggi. Dallo swing di Benny Goodman, nato come espressione dell'affratellamento delle razze americane, (bianchi e neri che combattevano insieme nell'ultima guerra) al jazz di massa e musica «altamente creativa». Dopo la guerra nasce poi il linguaggio bi-bab «un virtuosismo spettacolare di musica che, racconta Gaslini, urla il nuovo razzismo del dopoguerra soprattutto con le sue cariche di tensione» come un nuovo ritorno agli originali riti africani (blues), espres-

sione di una nuova poesia di tipo «lancinante», dura ed anche comica, come il volersi prendere «in giro per il nuovo stato

di razzismo americano: e comunque sempre il racconto di una storia con espressioni musicali».

Dopo il '50 la musica jazz si raffina e sembra quasi musica classica; chiaramente si sente l'influsso di Bach. Poi negli anni '60 in pieno boom economico nasce il jazz libero, fatto di nuovi procedimenti creativi di gruppo, con «armonie perfette» ed «equilibrio musicale» dove il gruppo non soffoca il solista e il solista non abbandona il gruppo. Poi via via che queste speranze di vita si affievoliscono, la musica jazz si ispira di nuovo alle origini come per ribellione verso queste delusioni fino ad arrivare a considerare il jazz una musica veramente «totale».

Gaslini spiega tutto ciò mimando da par suo, riuscendo ad interessare un pubblico che è apparso veramente stregato dalla «classe» anche oratoria oltre che musicale di questo grande personaggio. Tutti i suoi gesti, essenziali ma raffinati come la sua oratoria, hanno veramente incantato gli intervenuti che hanno risposto con fragorosi applausi, a sottolineare l'alta esibizione finale al pianoforte.

Cosa dire del Prof. Gaslini? Le parole più consoni alle serate passate insieme le trovo dicendo che è riuscito a meravigliare anche persone con una educazione musicale jazzistica assolutamente «raso terra», come è appunto il sottoscritto. **Z.Z.**

STUDIO DENTISTICO DOTT. ALESSANDRO KORNGOLD
Scuola di Specialità di Ancona
Riceve per appuntamento: tutte le mattine: ore 10-12, pomeriggio: lunedì e giovedì, ore 16-18
Ambulatorio: P.ZZA MICHELANGELO, 3 Imola - Tel. (0542) 23093

STUDIO DENTISTICO DOTT. Ssa DERNALMONTE
Specialista di Stomatologia Protetica Chirurgia - Rapp. X. Ortodonzia
IMOLA
Via Cavour, 104 - Tel. 24212
ORARIO: Martedì, Mercoledì, Venerdì ore 15-19
Giovedì ore 9-12

DOTT. Ssa FULVIA FONTANA
Specialista malattie bocca e denti
Ambulatorio: Via XX Settembre 26 - tel. 29011
Riceve dalle 9 alle 12.30 dalle 16 alle 19 tutti i giorni esclusi mercoledì mattina, sabato e domenica



Lino Bruni: il coach vincente della A. Costa pensa già alla B1?

Fanti Cans sempre prima

E ora per la lotta al vertice si affronta forse il mese decisivo

La Fanti Cans di basket continua imperturbata la sua marcia al vertice della classifica. Lino Bruni parla con entusiasmo della sua squadra che in questi ultimi anni di attività respira sempre l'aria rarefatta delle alte vette, a dimostrazione della buona organizzazione e dell'ottimo affiatamento delle tre componenti fondamentali: società, coach, giocatori.

D - Continua il momento magico della Fanti Cans capoclassifica e di Bruni coach vincente: siete dunque una realtà?

R - Ci abbiamo sempre creduto fin dall'inizio del campionato; dicevo allora che prevedevo una lot-

ta al vertice di 4-5 squadre, di queste, due hanno mollato, perciò ora la lotta è ridotta a 3.

D - A che livello di forma è attualmente la squadra?

R - Direi che ogni partita è uno stimolo diverso. Il difficile sta nel non pensare che la partita che si gioca sia quella decisiva. Io mi auguro di poter pensare al risultato finale fra 4-5 partite. Comunque tutte le partite sono ugualmente difficili.

D - In una precedente intervista estiva a «La Lotta» mi dicevi che anche Ravaglia doveva migliorarsi e puntualmente sta disputando forse il suo miglior campionato:

come è potuto succedere?

R - Roberto sta giocando un campionato di qualità e penso possa continuare su questi ritmi.

D - Luca Sonogo ha mantenuto le promesse della vigilia?

R - Pian piano sta migliorando, siamo soddisfatti di lui ed ora che il periodo di ambientamento è ormai passato, ci aspettiamo da lui dei miglioramenti settimana dopo settimana.

D - Società, Bruni, squadra: è questo il segreto vincente? È tutto perfetto in questa formula?

R - Finché si vince direi di sì, poi vedremo nei momenti difficili, se

verranno, se questi 3 fattori sono veramente «ben radicati» insieme.

D - Ci sono giovani emergenti nelle squadre giovanili?

R - Sì, a partire da Creti che gioca già in 1ª squadra. Poi c'è Arcangeli, recentemente chiamato in una selezione a livello nazionale. Il nostro settore giovanile è ben organizzato e nei prossimi anni mi aspetto escano delle realtà.

D - La B/1 vi spaventa oppure è puntata veramente?

R - A livello di trasferte ci spaventa, perché bisogna andare in Sicilia e in Sardegna, ma noi lotiamo per andarci in B/1, magari potessimo arrivarci!!!

Un po' sola un po' in compagnia

Il calendario sembra, per l'A. Costa, in ritardo perché più che febbraio i bianconeri di Bruni hanno dato l'impressione di essere il «pazzarello» marzo. Infatti hanno alternato prestazioni da manuale esprimendo un'ottima pallacanestro, ad altre dove sembrava di trovarsi davanti a giocatori con poche attitudini alla pallacanestro. Dopo il successo sul Ferrara, che le aveva dato ancora una volta in solitudine la vetta della classifica, nella trasferta in quel di Montebelluna abbiamo visto un'ottima Fanti Cans particolarmente in fase offensiva (99 punti fuori casa sono sempre un bel bottino), ma purtroppo si è lasciata trascinare nel gioco dei locali con una difesa quanto mai allegra, a dire il vero a ciò ha contribuito anche la particolare vena degli uomini di Treviso che trascinati da un Nobile eccezionale (39 punti) as-

testava la media di squadra su ottimi livelli (circa il 68% al tiro). Questo incidente di percorso ricomponeva la triade in vetta, in quanto Ferrara e Spinea approfittavano del turno casalingo per sconfiggere rispettivamente Interspar Padova e Oderzo.

La 3ª giornata proponeva ad Imola la Tecfin Forlì, un'avversaria comoda anche se negli ultimi tempi aveva dato segni di ripresa, ma per la Fanti Cans era solo una formalità con Matassini giustiziere dei suoi concittadini. Mentre le radioline riportavano di uno Spinea in difficoltà per poi cedere di «brutto» a Sarmeola, mentre il Ferrara era stato sconfitto tra le mura amiche la sera precedente dal Montebelluna: ancora una volta la Fanti Cans sola al comando. Ma il calendario prevedeva un'altra trasferta da prendere con le molle, Trieste contro lo Jadran, squadra gogliardica in trasferta ma in casa capace di trasformarsi nella macchina più utilitaristica. A ciò aggiungiamo che gli imolesi erano veramente irriconoscibili con medie da minibasket, legati ed imbranati come non mai, non poteva che uscirne una sconfitta bruttissima che ha lasciato molto amaro in bocca ai moltissimi tifosi che l'avevano seguita nella sua trasferta più lunga. L'ultimo turno prevedeva l'incontro casalingo



Matassini: particolare stato di forma per il biancorosso.

con il Murano, anche qui Ravaglia e C. dai due volti, un primo tempo abbastanza preciso in attacco, ma una difesa latente che permetteva ai lagunari di chiudere in vantaggio la prima frazione di gioco (41-45), con Valentinuzzi (25 punti, alla fine saranno 41) vero frombolere del canestro che spadroneggiava nel Palasport imolese. Nella ripresa Bruni mandava sull'ala veneziana il segugio Giacometti ed anche tutti i suoi compagni proponevano al pubblico, ancora più numeroso, una difesa delle migliori. Fra gli uomini di Vaccher era notte fonda, l'A. Costa è salita in cattedra volutamente sciordinando un 2º tempo molto spettacolare e portando il vantaggio oltre i 25 punti, per poi dar spazio alle seconde linee ed il pubblico non lesinava i suoi consensi ed applausi. Questo turno faceva registrare anche il successo di misura degli estensi a Ferrara sul Trieste e la sconfitta dello Spinea.

IL PUNTO: Detto praticamente tutto sulle prime posizioni, con la chiara impressione che possa essere la fuga decisiva per la coppia in cima alla classifica, Fanti Cans e Ferrara, anche se in verità manca ancora un terzo di campionato da giocare, ma visto certe situazioni interne difficilmente possiamo dar credito ad un grosso recupero

dello Spinea. La classifica propone poi un lotto abbastanza tranquillo sui 22 e 23 punti, Montebelluna, Interspar, Treviso e Petrarca, che amministrando con ocularità il vantaggio dovrebbero trascorrere tranquillamente il prosieguo del campionato. Segnale di guardia invece per quota 20, Oderzo, Murano, Castelfranco e Jadran, il torneo è all'insegna dell'equilibrio tutto può succedere, quindi ogni partita sarà uno spareggio. Quota 18 e 16 veri campanelli d'allarme per Malaguti e S. Donà, per uscire da questa bolgia occorrono soprattutto nervi saldi e tranquillità, la fretta può giocare brutti scherzi. Pochissime chance si possono concedere per un'eventuale recupero alla Icot Forlì ed ancor meno al Vicenza, mentre la Tecfin è definitivamente condannata anche dalla matematica.

Il prossimo può essere il mese della verità per molti, ma in particolare dovendo affrontare a Imola il Castelfranco, poi a Forlì la Fulgor, quindi derby con la Virtus e visita allo Spinea; dopo si potrebbero già azzardare delle conclusioni. Intanto guardiamo al prossimo turno dove al Palasport troviamo ospite il Castelfranco certamente non un incontro proibitivo che va comunque affrontato con la giusta concentrazione.

Al palazzo dello sport, dopo la partita, avviciniamo pure il presidente Cremonini e con lui intendiamo fare il punto sulla società come andamento generale con previsioni future.

D - Previsioni e speranze future per la 1ª squadra e per il settore giovanile.

R - Non faccio previsioni future perché io notoriamente non ne becco una. È un campionato difficilissimo perché manca la squadra leader. Siamo in tre a lottare e molto dipenderà anche dalla fortuna, sperando che giri a nostro favore. Indipendentemente dal risultato finale questo campionato ci ha veramente entusiasmato. Per quanto riguarda il settore giovanile le cifre parlano chiaro. Siamo partiti con i 24 ragazzi del 1980 ed oggi contiamo 186 iscritti fra minibasket e settore giovanile e quindi è un successo ad altissimo livello. Abbiamo poi, costituito un'altra società: l'Elettronica Sanremo International e partecipiamo a nuovi campionati giovanili dove sicuramente con 5 passeremo il turno e forse anche con 7. Il nostro settore è perciò validissimo come pure lo sono i nostri tecnici e preparatori atletici, tutti qualificati.

D - Ora una domanda di contenuto «politico»: voi presidenti di società sportive che curate il vivaio a livello giovanile e perciò indirizzate i giovani allo sport, vi considerate dei benemeriti?

R - Nessuno fa il presidente per questioni di benemeritenza. Noi ci impegniamo perché ci piace l'ambiente e cerchiamo di costruire qualcosa di solido e di duraturo. Sicuramente indirizzando dei giovani verso lo sport e non verso altre strade ci sentiamo di lavorare per una giusta causa. Non mi sento personalmente un buon samaritano, però mi sento come una persona che fa qualcosa di buono e trova soddisfazione allo stesso tempo.

D - Pensate che le istituzioni po-

Franco Cremonini puntualizza...



Squadra junior/reg. all. Tampieri, 18 Geminiani, 11 Carletti, 13 Monti, 8 Arcangeli, 15 Comastri, ass. allenatore Panari, dir. Franchini, 4 Pelliconi, 8 Galli, 9 Creti, 7 Poletti, 16 Mazzini.

BASKET B/2

Risultati e classifica

I RISULTATI: Pedrini Castelfranco - Tecfin Forlì 83-68; Stefanel Treviso - Pulloveria San Donà 104-72; Vicenza - Interspar Padova 97-88; Icot Forlì - Moto Malaguti 78-72; Petrarca Padova - Fall Spinea 84-70; Ferrara - Jadran Trieste 83-80; Fanti Cans - Effetre Murano 100-84; Jolly Montebelluna -

Bernardi Oderzo 67-63.

LA CLASSIFICA: Fanti Cans e Ferrara 30; Spinea 26; Montebelluna 23; Interspar Padova, Treviso e Petrarca Padova 22; Murano, Castelfranco, Oderzo e Trieste 20; Motomalguti 18; San Donà 16; Icot Forlì 14; Vicenza 12; Tecfin Forlì 4.

litiche nazionali (con delle leggi adeguate) e locali (con aiuti effettivi, come agevolazioni o con la promozione di iniziative) possano e debbano darvi aiuti concreti?

R - Alcune cose, a mio avviso dovrebbero essere fatte. A livello politico nazionale si dovrebbe defiscalizzare completamente tutto ciò che riguarda l'attività sportiva, con relativi controlli naturalmente, però mi ripeto, sono per una defiscalizzazione completa. Per quanto riguarda l'azione locale ci sono delle disparità enormi con dei comuni che impegnano grosse somme nello sport per sfruttare il veicolo pubblicitario. Alcuni esempi vengono dalla regione Sarda e dalla Puglia che sponsorizzano le attività sportive. Noi qui in Emilia Romagna non abbiamo il minimo aiuto dalla Regione. Anche a livello comunale, anche se noi facciamo pagare qualcosa ai genitori dei ragazzi che vengono in palestra; al Comune paghiamo le palestre, il 6% sugli incassi, una percentuale sulla pubblicità e per intero il livello fiscale. Questo a mio avviso non è aiutare lo sport, se ci sono dei bilanci da far quadrare a livello comunale si faccia pagare a quei signori che fanno sport per loro conto e non alle società, e parlo per tutte, che fanno già i salti mortali per tirare avanti.

D - Vuoi commentare la vittoria appena raggiunta?

R - Questa appena incontrata era una squadra forte con ottime soluzioni offensive specie in Valentinuzzi. Il 1º tempo è stato così così, poi nella ripresa siamo venuti fuori e tutto è andato per il meglio. Comunque non mi esalto nelle vittorie così come non mi deprimono le sconfitte e i conti li tireremo alla fine.

Interviste a cura di Valeria

Il 21 marzo saranno estratti 100.000.000 di premi per voi
GRANDE CONCORSO

INTERBANCARIA CARD
1987

ANCHE QUEST'ANNO RITORNA IL GRANDE CONCORSO INTERBANCARIA



SUBITO IN OMAGGIO

VENGA ALL'AGENZIA INTERBANCARIA VIA CAVOUR 63
☎ 0542 / 33763

A RITIRARE LA SUA CARTA Riceverà in omaggio l'utilissimo volume «tutto sui fondi comuni»



C.I. ACCORSI GABRIELE

PALLAMANO:

Per la Filomarket sta per iniziare il campionato che conta

La Filomarket ha sfiorato la finale, ma una serie di circostanze negative hanno impedito all'Imola la qualificazione che sarebbe stata un premio all'impegno dimostrato dai giovani imolesi. Nel girone eliminatorio di Imola il Prato si è imposto grazie al decisivo aiuto degli «amici» del Rimini che pur non avendo più alcuna possibilità di accedere alla finale sfoderavano un secondo tempo magistrale costringendo la squadra di Milevoj al pareggio.

Vediamo ora nel dettaglio le partite. Nella prima giornata la Filomarket superava a fatica il Teramo che pur dovendo rinunciare allo straniero nella seconda frazione di gioco, per espulsione, si mante-

Si è conclusa La Coppa Italia con il successo del Cividin che ha sconfitto in finale gli ostici avversari dell'Ortigia e la sorprendente matricola Prato. Al 4° posto si è classificata la Filomarket che nonostante le assenze dei tre nazionali Boschi, Tabanelli, Saulle si è onorevolmente battuta presentando una squadra ricca di giovanissimi provenienti in gran parte dalle fila della compagine juniores.

neva sempre a stretto ridosso dei padroni di casa; il Prato aveva ragione del Rimini negli ultimi minuti dell'incontro, grazie a due reti dell'eterno Balic; infatti la compagine toscana dopo essere stata a lungo in vantaggio nel corso della ripresa accusava un notevole calo fisico che permetteva ai riminesi di pareggiare a due minuti dal termine coronando una sofferta rimonta. Vogliamo tuttavia non dimenticare che nel finale entrambe la

(servizio di Claudio Mandia)

squadra sono state protagoniste di un episodio che non ha nulla di sportivo, a causa di un fallo di un giocatore del Prato si è accesa in campo una rissa generale e sono «volati» ceffoni e parole non troppo edificanti. Nella giornata successiva la Filomarket era costretta al pari dal sempre più sorprendente Prato che vedeva ormai la finale,

a portata di mano, ma una prova manoscritta del Teramo, che costringeva i toscani a una vittoria di misura, riportava in corsa la Filomarket alla quale sarebbe bastato un successo di misura sul Rimini per volare in finale. Nell'incontro decisivo i ragazzi di Milevoj scendevano in campo ben concentrati e si portavano immediatamente in vantaggio tenendo a debita distanza gli avversari, il vantaggio imolese sale a 5 reti ad una ventina di

minuti dal termine quando i «nemici» della Iosma hanno un sussulto di orgoglio e iniziano una rimonta incredibile che si conclude proprio all'ultimissimo secondo quando Vendemini realizza la rete del pareggio riminese che condanna i gialloneri. Negli incontri valevoli per il 4° posto abbiamo ammirato la migliore Filomarket del torneo, in particolare merita un elogio la squadra che ha strappato un meritissimo pari a Bressanone dove la squadra imolese aveva sempre subito pesanti sconfitte. L'impresa dei gialloneri assume un maggior significato se si considera che la squadra era priva oltre che dei tre nazionali anche di Zardi e Baroncini e che solamente nel finale il Bressanone riusciva a pareggiare dopo essere stato a lungo in svantaggio.

Nell'ultimo impegno casalingo la squadra imolese doveva superare il Benevento con un margine di 5 reti per classificarsi quarta, in quanto il Bressanone aveva vinto sul campo dei campani una settimana prima, con 4 reti di scarto.

L'incontro si rivelava più difficile del previsto per la Filomarket che doveva rinunciare per infortunio a Zardi e Baroncini, ma nel finale Mileta e C. (facendo leva sull'orgoglio riuscivano a staccare definitivamente gli avversari. Il fuonsopamento e i meccanismi della Coppa hanno lasciato parecchio a desiderare, le squadre più forti sono state per assurdo le più penalizzate in quanto non hanno potuto disporre dei loro elementi migliori impegnati come erano nella preparazione dei mondiali di metà febbraio con la nazionale. Alla ripresa del campionato il 7 marzo la Filomarket sarà ospite del Rovereto che non costituisce sicuramente un ostacolo insormontabile, ben più difficili ed importanti saranno invece le gare interne con Siracusa e Trieste che chiariranno, una volta per tutte, il ruolo della Filomarket in questo campionato.

Filomarket - Teramo 31-28; Filomarket - Prato 28-28; Filomarket - Rimini 28-28; Filomarket - Bressanone 24-24; Filomarket - Benevento 23-18.

Non è stato un mese particolarmente felice quello della Moto Malaguti, infatti pur vincendo entrambe le partite che la vedevano impegnata in casa si trova ora in classifica in una posizione che all'inizio del campionato nessuno avrebbe preventivato. La Virtus ha finora raggranellato 18 punti e sono veramente pochi, infatti basta pensare che se il campionato finisse adesso la formazione di Balbi sarebbe quintultima, posizione che garantisce la permanenza in B/2 ma che non è consona alle vere capacità della squadra.

Questo mese era iniziato nel migliore dei modi, infatti la Moto Malaguti bissando il successo dell'andata aveva sconfitto qui ad Imola lo Stefanel Treviso con una

prestazione autoritaria e senza sbavature, né difensive né tantomeno offensive. Questo buono stato di forma aveva fatto ben sperare i tifosi imolesi in vista della difficile trasferta in quel di Oderzo. Purtroppo come molte altre volte la squadra è mancata all'appuntamento e la sconfitta è stata inevitabile.

Alla quarta giornata del girone di ritorno la Moto Malaguti ha ospitato il Montebelluna squadra tra le più in forma in quel momento. La Virtus come ormai ci ha abituati nelle partite interne ha sfoderato un'ottima partita vinta grazie ad una buona difesa sul bomber del Montebelluna Paolo Nobile e delle buone percentuali al tiro da parte di tutti i giocatori sce-

PALLACANESTRO:

Un mese terribile per la Virtus Motomalaguti

si in campo.

La quinta giornata ultima di questa nostra serie ha visto la Moto Malaguti giocare a Forlì al Villa Romiti contro la Fulgor Icot, squadra tra le più invischiate nella lotta per non retrocedere. È stata una partita come al solito dai due volti, infatti dopo un primo tempo

equilibrato la squadra imolese operava un break che la portava avanti di una decina di lunghezze. Fino a questo punto per la squadra imolese è andato tutto liscio ma come sempre succede fuori casa la Virtus si fa rimontare e perde a fine partita che a questo punto del campionato può costare vera-

mente cara. Purtroppo a fine partita si sono registrati incidenti in campo tra i sostenitori imolesi e alcuni giocatori forlivesi.

D'ora in poi il campionato per la Moto Malaguti sarà sempre più in salita, a cominciare già da domenica prossima, infatti gli imolesi scenderanno in campo a Spinea.

È questo un campo molto difficile, se non impossibile da espugnare visto che la squadra di Momentè è ancora in lotta per la promozione e altri passi falsi la taglieranno fuori completamente. Dopo questa trasferta altre partite molto difficili attendono la Moto Malaguti, sarà di scena infatti ad Imola il 1° marzo il forte Interspar Padova, e l'8 marzo sarà giocato il secondo derby della storia del basket imolese. Inutile dire che queste partite decideranno che campionato dovrà disputare il prossimo anno la formazione allenata da Balbi. Quindi per non sbagliare occorreranno la dovuta concentrazione e quell'attaccamento ai colori sociali che finora non abbiamo visto molto. A.D.



Nella foto: Silvia Cipriani, Samantha Caprara, Ferronato Alessia: tre brave e belle ragazze della CLAI.

PALLAVOLO:

Perché abbiamo scelto la CLAI

Ondulato: quando in ogni incontro si stabilisce un record

Il fiore all'occhiello di questa società è certamente il settore giovanile; infatti, dopo anni di esperienza e di attività, la CLAI vanta un'affluenza ai propri Centri di Avviamento da far invidia.

Abbiamo voluto dedicare queste righe alle «nuove leve», cioè a tutte quelle ragazzine che frequentano i corsi con assiduità ed entusiasmo, per scoprire i motivi di questa scelta.

ALESSIA F., anni 13

Mi sembrava l'unica società valida che si preoccupava del futuro sportivo di noi ragazze. Programmando dei corsi di pallavolo guidati da tecnici preparati e con esperienza, per poi selezionare i

soggetti «migliori» e formare squadre che dovranno partecipare a numerosi campionati federali. La selezione comunque non esclude assolutamente tutte le altre persone che possono ugualmente avere il loro spazio.

MONICA L., anni 14

Sinceramente la scelta è stata casuale e dovuta alla pubblicità, assistevo alle partite della C2, mi sono entusiasmata e così ho iniziato.

Sono molto contenta di chiamarmi anch'io CLAI.

SILVIA C., anni 13

Quando ho deciso di giocare a pallavolo, mi sono subito rivolta

alla CLAI dietro suggerimento della mia professoressa di ginnastica.

Ne parlai con i miei genitori i quali espressero un parere molto positivo su questa società. A me non interessava sentire parlare di ambiente sano ed educativo, oppure di sport assillato dall'agonismo, erano tutte chiacchiere!

Ora invece ho capito che è molto importante essere in un gruppo che mi permetta di imparare bene uno sport facendomi contemporaneamente divertire molto.

Ringraziamo molto tutte le ragazzine che hanno collaborato per la stesura di queste righe augurando loro di arrivare, con l'aiuto della società, alla massima realizzazione sportiva desiderata.

L'AMI comunica

Si informa che le Farmacie municipali Ospedale, Cavour, Michelangelo e Pedagna, nella settimana di turno effettueranno il servizio a battenti chiusi, anziché a battenti aperti dalle ore 12,30 alla riapertura pomeridiana delle altre farmacie con la presenza costante del farmacista nei locali.

agenzia viaggi santer

imola
via galeati, 5
tel. (0542) 33200 - 23336 - 22037
telex 531156 - CARTUR I

castel s. pietro
via matteotti, 140
tel. (051) 940358

BIGLIETTERIA
INT. LE AEREA
TARIFE SPECIALI



S. DOMINGO	L. 1.040.000
RIO DE JANEIRO	L. 1.380.000
BOMBAY	L. 930.000
BANGKOK	L. 960.000
SINGAPORE	L. 1.020.000
COLOMBO	L. 960.000
NEW YORK	L. 780.000

TARIFE SPECIALI
WEEK-EUR

PARIGI	L. 200.000
ZURIGO	L. 200.000
LONDRA	L. 250.000
AMSTERDAM	L. 250.000
BRUXELLES	L. 250.000



VIAGGI AL SOLE



CUBA volo +
Hotel 10 gg. L. 1.312.000
KENIA volo +
Hotel 7 gg. L. 1.200.000
TUNISIA volo +
Hotel 8 gg. L. 412.000

L'EUROPA IN TRENO - BIGLIETTI B.I.G.E. PER I GIOVANI - SCONTI FINO AL 50%
CARTA D'ARGENTO F.S. - VIAGGI DI GRUPPO E INDIVIDUALI ORGANIZZATI SU MISURA
L'ESPERIENZA CHE GARANTISCE E FA RISPARMIARE